

**Comune di Bussoleno (TO)**

***Relazione***  
***Previsionale e Programmatica***  
***2013 - 2015***

# 1 CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE SULLA PROGRAMMAZIONE DEL NOSTRO ENTE

## 1.1 IL BILANCIO 2013

La relazione previsionale e programmatica è il documento che, nella volontà del legislatore, accompagna il bilancio e ne espone le principali linee di intervento chiarendo le scelte attuate e le strategie che ne sono alla base, con riferimento non soltanto all'anno prossimo ma anche ai due successivi.

La relazione si propone infatti di esprimere la "filosofia di base" del bilancio e le motivazioni tecniche e politiche che caratterizzano l'acquisizione e la destinazione delle risorse presentando i dati contabili, rintracciabili nel bilancio annuale e pluriennale, in una diversa veste che facilita l'illustrazione delle voci di entrata e di spesa.

Come previsto dall'articolo 170 del D.Lgs. n. 267/2000 e nel principio contabile n. 1, infatti, la succitata relazione deve essere inquadrata in modo sistematico con gli altri documenti di programmazione, quali il Bilancio pluriennale ed eventualmente il Piano esecutivo di gestione, e rappresenta l'anello di congiunzione tra il Bilancio di previsione e le finalità politiche che si intendono perseguire nell'impiego delle risorse.

Inoltre, raccordata con i piani urbanistici e con quelli economico - finanziari di attuazione delle opere, essa costituisce un importante documento politico e, al tempo stesso, operativo, che investe l'attività dell'ente in tutte le sue funzioni.

**Principio contabile n. 1**  
**La relazione previsionale e programmatica**

22. La relazione previsionale e programmatica riveste un carattere prioritario nel processo di programmazione triennale ed annuale.  
Infatti, l'approccio con il quale vengono affrontati i procedimenti di formazione dei documenti contabili dell'ente deve necessariamente partire dalla relazione previsionale e programmatica e fare riferimento alla programmazione di mandato.

Al fine di dare attuazione allo spirito della legge richiamata è stato predisposto il presente documento nel quale ci proponiamo di fornire una lettura dei dati che permetta approfondimenti sulle politiche fiscali, gestionali e di indebitamento dell'ente nel breve - medio termine.

Attenendoci al modello approvato con il D.P.R. n. 194/96, essa si articola nelle seguenti parti:

- **Sezione 1 - Dati Generali:** nella quale viene effettuata una ricognizione sulle caratteristiche fondamentali degli elementi strutturali dell'ente e nella quale vengono illustrati i dati relativi alla popolazione, al territorio, all'economia insediata e ai servizi.
- **Sezione 2 - Entrate:** nella quale viene effettuata la valutazione generale dei mezzi finanziari disponibili, individuando le relative fonti di finanziamento, evidenziando il

loro andamento storico e i propri vincoli, soffermandosi in particolare su quelle entrate che, per natura e per gettito, rappresentano le risorse più significative per l'ente.

- **Sezione 3 - Spese:** nella quale le uscite vengono riepilogate per programmi, con espresso riferimento a quelli indicati nel Bilancio annuale ed in quello pluriennale, rilevando l'entità e l'incidenza percentuale della previsione con riferimento alla spesa corrente (consolidata e di sviluppo) ed a quella di investimento.
- **Sezione 4 - Stato di attuazione dei programmi deliberati negli anni precedenti e considerazioni sullo stato di attuazione:** nella quale sono formulate considerazioni sullo stato di attuazione degli indirizzi programmatici degli anni precedenti. Essa si compone di due parti: una prima, sotto forma di tabella, nella quale sono elencate le opere pubbliche finanziate ma non ancora realizzate, con l'indicazione dello stato di completamento espresso dal confronto tra l'importo complessivo e quello liquidato; una seconda, descrittiva, nella quale sono riportate alcune considerazioni a riguardo.
- **Sezione 5 - Rilevazione per il consolidamento dei conti pubblici:** nella quale ritroviamo una tabella i cui dati appaiono orientati a fornire informazioni ai soggetti deputati al consolidamento dei fondi pubblici.
- **Sezione 6 - Considerazioni finali:** contenente le riflessioni conclusive sull'attività programmata nel prossimo triennio.

Detta impostazione si rintraccia anche nel principio contabile n. 1 approvato dall'Osservatorio.

**Principio contabile n. 1  
La relazione previsionale e programmatica**

25. L'art. 170 del Tuel offre una elencazione puntuale dei contenuti della relazione stessa, ponendo in evidenza il carattere generale della relazione, con ciò significando che essa racchiude l'intero panorama programmatico, sia in termini di tempo - il periodo compreso nel bilancio pluriennale - sia in termini di contenuti, comprendente cioè gli aspetti finanziari ed economici, ma anche gli aspetti fisici, strutturali e politici della manovra di bilancio.

... omissis ...

27. Il percorso di redazione della relazione è articolato in sei fasi:

- la ricognizione delle caratteristiche generali dello scenario di riferimento (Sezione 1);
- la valutazione delle risorse complessive (Sezione 2);
- l'analisi dei bisogni per ciascun programma (Sezione 3);
- la formulazione di un quadro di proposte sulle finalità dei programmi e degli eventuali progetti (Sezione 3);
- la selezione delle finalità in base alle risorse disponibili (Sezione 3);
- la redazione dei programmi e degli eventuali progetti (Sezione 3).

In ogni caso, prima di approfondire i vari programmi in cui è articolata la pianificazione operativa del nostro ente, si ritiene opportuno effettuare preventivamente una breve analisi del contesto storico, socio-economico ed istituzionale all'interno del quale la

nostra amministrazione si trova ad operare.

A riguardo, negli scorsi anni abbiamo già segnalato le difficoltà che si incontrano in fase di programmazione a causa dell'evoluzione di un sistema istituzionale in cambiamento che ha investito gli aspetti finanziari, amministrativi e strutturali dei comuni e delle province senza aver trovato ancora oggi un suo definitivo assetto.

Rinviando alle precedenti relazioni, per un approfondimento sul tema si segnala come l'analisi del contesto generale nel quale inquadrare l'azione di governo della nostra amministrazione non può limitarsi ai contenuti obbligatori della Relazione Previsionale e Programmatica, ma deve essere integrata da ulteriori informazioni utili ad inquadrare lo scenario in cui questa amministrazione intende muoversi.

A tal fine procederemo, in questa prima parte, ad un'analisi preventiva che si svilupperà in due principali direzioni:

- **analisi del contesto nazionale ed internazionale**, per approfondire lo scenario nel quale le varie norme di finanza pubblica si inquadrano alla luce degli equilibri e degli eventi internazionali;
- **analisi dell'evoluzione normativa della materia relativa agli enti locali**, al fine di comprendere il processo di riforma in corso e le problematiche che anche il nostro comune ha dovuto affrontare negli anni scorsi e quelle con cui dovrà ancora confrontarsi.

## 2 ANALISI DEL CONTESTO NAZIONALE

### 2.1 La Programmazione nell'attuale contesto nazionale

La programmazione delle attività e degli investimenti di un ente locale non può più essere vista avulsa dal contesto socio-economico e dalla programmazione di altri enti locali. Primo fra tutti c'è lo Stato, ma non si può dimenticare il nuovo ruolo che le province, e ancor più le regioni, vengono a svolgere in un nuovo modello di "governance" quale quello affermatosi in questi ultimi anni e consolidatosi con l'approvazione della modifica del titolo V della Costituzione.

Se fino a pochi anni fa, a seguito dell'assenza di qualsiasi forma di federalismo fiscale, le politiche economiche nazionali non influenzavano il flusso di entrate assegnate ai comuni, oggi, ed ancor più in futuro, la presenza di nuove imposte direttamente collegate con il tessuto produttivo locale, oltre che la modifica del sistema dei trasferimenti con l'introduzione e la revisione del Fondo sperimentale di riequilibrio, impongono un'attenta e costante valutazione dei principali indicatori nazionali e locali.

A tal fine si ritiene opportuno fornire una seppur minima informazione sui contenuti dei documenti di programmazione nazionale, proponendo un breve riepilogo delle principali variabili macroeconomiche, visti i riflessi indiretti che esse producono anche sul nostro ente.

In esso, oltre ai numerosi elementi indispensabili per comprendere l'entità delle funzioni e dei trasferimenti assegnati al comparto degli enti locali, è possibile rintracciare una serie di indicatori utili ai fini della nostra analisi.

### 2.2 Le principali variabili macroeconomiche: le manovre di finanza pubblica

Nel corso del 2011, dall'analisi dei vari documenti di finanza pubblica e dei correlati provvedimenti legislativi, si evidenziano condizioni del ciclo economico in progressivo peggioramento con una ripresa delle tensioni finanziarie sui mercati internazionali.

Il quadro macroeconomico che ne deriva mette in risalto un ulteriore deterioramento che si riflette anche nelle previsioni formulate dalla Commissione europea di novembre 2011. In particolare, nell'area euro la variazione attesa del PIL è stimata in diminuzione, passando dall'1,9% del 2010 all'1,5% del 2011 ed infine allo 0,5% nel 2012. Solo nell'anno 2013 è attesa una leggera ripresa, con un incremento del PIL dell'1,3 per cento.

Il Def del 2012, approvato nel mese di aprile, ha stimato per l'Italia un PIL in contrazione dell'1,2% per tornare positivo solo nel 2013 dello 0,5%, con un ulteriore aumento nel 2014 e 2015 rispettivamente dell'1 e dell'1,2%.

Nel 2013 l'Italia dovrebbe raggiungere una posizione di bilancio in valore nominale di -0,5% del **Prodotto Interno Lordo**, in conformità con il Trattato sul Fiscal Compact. Il rispetto dei margini europei è ulteriormente confermato dal fatto che in termini strutturali nel 2013 verrà raggiunto un surplus pari allo 0,6% del PIL.

Anche l'impegno ad introdurre il **vincolo del pareggio di bilancio** nell'ordinamento costituzionale è stato rispettato in anticipo rispetto alle scadenze fissate dal Fiscal Compact, grazie alla revisione dell'articolo 81 della Costituzione, che è stata approvata definitivamente il 17 aprile 2012.

**L'avanzo primario** (cioè il saldo al netto degli interessi sul debito pubblico) raggiungerà il 5,7% nel 2015, in significativo incremento rispetto all'1,0% del 2011 e al 3,6% dell'anno in corso. Questo permetterà al **debito pubblico** - al netto dei prestiti diretti alla Grecia e della quota di pertinenza all'EFSF e al capitale dell'ESM - di passare dal 120,3% nel 2012 al 110,8% nel 2015.

L'obiettivo del pareggio di finanza pubblica, come sappiamo, è stato anticipato al 2013 con il Decreto Legge n. 138/2011 e la Nota di aggiornamento al DEF 2011.

La Legge di stabilità 2012 non ha modificato i saldi di finanza pubblica strutturali di politica economica, ma il deterioramento del quadro macroeconomico ha indotto il Governo a rivedere, con la Relazione al Parlamento del 20 settembre 2012, lo scenario di previsione correggendo in ulteriore contrazione le stime del PIL per il 2012 stimandolo in riduzione del 2,4%. Secondo queste stime nel 2013 la crescita sarebbe lievemente negativa (-0,2%) per tornare a crescere nel biennio successivo.

Il generale andamento in riduzione delle previsioni di crescita ha indotto il Governo alle misure correttive introdotte dal D.L. n. 95/2012, convertito nella Legge n. 135/2012, con la quale è stata sottoposta a revisione l'intera spesa pubblica, e dalla Legge di Stabilità per il 2013, per consentire la conferma degli obiettivi di finanza pubblica già programmati. Volendo ripercorrere brevemente l'iter dei vari provvedimenti, anche al fine di comprenderne gli effetti e le ripercussioni sui conti e le norme che riguardano gli enti locali territoriali, possiamo ricordare che il quadro macroeconomico del DEF 2012 (aprile) indicava per il 2012 una riduzione del PIL dell'1,2 per cento e, per gli anni successivi, un progressivo miglioramento del tasso di crescita dell'economia pari allo 0,5% nell'anno 2013, con conseguente miglioramento dei conti pubblici nel medio termine. Le stime sono poi state riviste, come detto, in peggioramento con la successiva relazione al Parlamento (settembre).

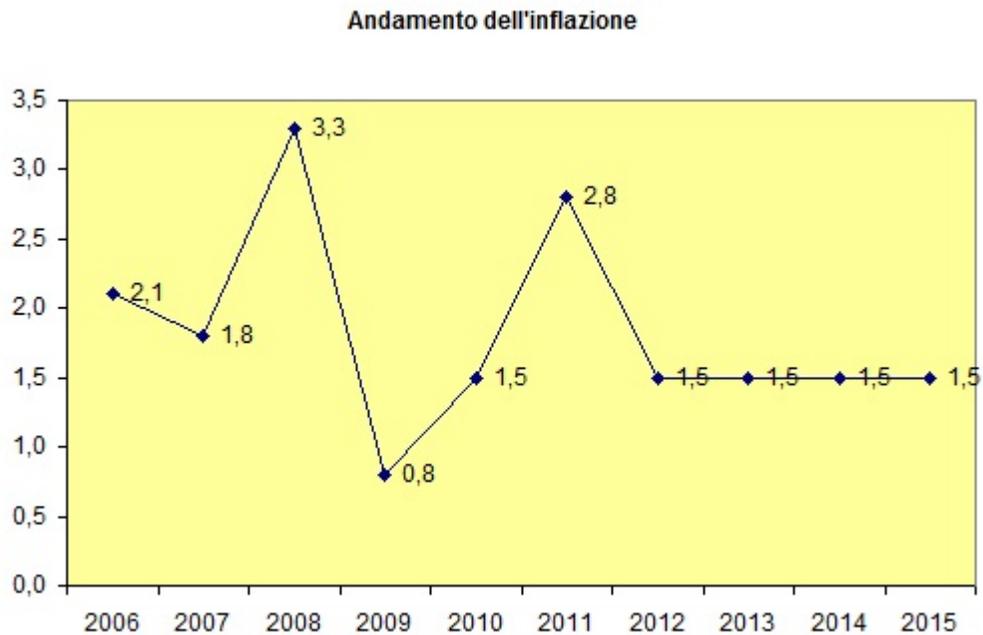
Le numerose misure attuative del 2011 avrebbero dovuto consentire di garantire il rapporto debito/pil al 112,8% nel 2014. Mentre l'andamento in riduzione delle stime di crescita ha indotto a rivedere le stime le quali, dopo le misure contenute nel D.L. n. 95/2012, nel D.L. n. 174/2012 e nella Legge di Stabilità prevedono un andamento del rapporto stock debito/pil al 126,4% nel 2012, un lieve rialzo nel 2013 (127,1) ed un ritorno alla riduzione nel 2015 (122,9%).

Alle misure adottate nel 2011 si sono aggiunte le misure adottate nel 2012: D.L. n. 95/2012, D.L. n. 174 e la Legge di stabilità 2013 che già recepisce le variazioni delle previsioni del quadro economico contenute nella Nota di aggiornamento del DEF (settembre 2012), e non apporta grandi modifiche in termini di indebitamento netto ma si limita, oltre ad alcuni interventi di carattere espansivo, a definire alcune misure ordinamentali in tema di contenimento della spesa pubblica.

Gli effetti cumulati delle varie manovre 2011 e 2012 sull'indebitamento netto sono riepilogate nella tabella che segue:

	2012	2013	2014
D.L. 98/2011	5.578	24.406	47.973
D.L. 138/2011	22.700	29.861	11.824
L.S. 2012-2014	391	162	102
D.L. 201/2011	20.246	21.321	21.431
<b>MANOVRE 2011</b>	<b>48.914</b>	<b>75.749</b>	<b>81.329</b>
D.L. 95/2012	3.780	10.558	11.207
L.S. 2013-2015		6.600	4.100
<b>MANOVRE 2012</b>	<b>3.780</b>	<b>17.158</b>	<b>15.307</b>

Per quanto riguarda, infine, il tasso di inflazione, possiamo notare come il suo andamento, nel corso degli ultimi anni e in quello previsto per il prossimo quadriennio, è riassunto nel seguente grafico:



Inflazione media annua	Valori programmati
2006	2,1%
2007	1,8%
2008	3,3%
2009	0,8%
2010	1,5%
2011	2,8%
2012	1,5%
2013	1,5%
2014	1,5%
2015	1,5%

La tabella contenente i dati sopra riportati, oltre a costituire un riepilogo delle stime a livello nazionale che si prevede di raggiungere, è utile anche ai fini della nostra programmazione per verificare la congruità di alcune previsioni di entrata e di spesa effettuate.

In particolare, si segnala come, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 173 del D. Lgs. n. 267/2000, l'ente ha provveduto ad adeguare le previsioni di entrata e di spesa relative agli anni 2012 e 2013 al tasso di inflazione programmato.

### **3 L'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA NEGLI ENTI LOCALI**

Gli aspetti e le problematiche approfondite nei paragrafi precedenti non costituiscono gli unici vincoli nella determinazione dell'attività di programmazione dell'ente.

Contestualmente a questi devono essere prese in considerazione anche quelle disposizioni che influenzeranno la gestione contabile e, con essa, l'intero processo di programmazione del nostro ente. In particolare, alcune di esse, quali quelle relative al rispetto del Patto di stabilità e quelle derivanti dalla Legge di stabilità 2012, verranno affrontate nei paragrafi che seguono.

Come già segnalato lo scorso anno, possiamo subito sottolineare come il quadro di fondo della riforma della Pubblica Amministrazione, nei suoi principali aspetti federalista e modernizzatrice, non ha subito sostanziali modifiche nonostante un ampio ed articolato dibattito non solo dottrinario ma anche politico.

In particolare, ancora una volta, bisogna segnalare una difficoltà nella programmazione dell'ente dovuta principalmente all'assenza di un quadro d'insieme certo e stabile. A riguardo non si ritiene opportuno riportare le riflessioni e le analisi del contesto normativo, quanto piuttosto segnalare il dibattito ancora in corso su temi particolarmente importanti per il comparto delle autonomie locali, quali il federalismo fiscale e la modifica del patto di stabilità.

Proprio su quest'ultimo punto intendiamo rivolgere la nostra attenzione nel paragrafo che segue.

### **3.1 Il Patto di stabilità: riflessi sul bilancio 2012**

#### **3.1.1 Il Patto di stabilità nel bilancio 2011 e negli anni precedenti**

Anche quest'anno un ruolo decisivo nella definizione del programma di Governo è da assegnare al Patto di stabilità.

Si tratta di una misura di coordinamento della finanza pubblica, ormai ben conosciuta, finalizzata ad assicurare la stabilità finanziaria del comparto degli enti territoriali nell'ambito di un più ampio contesto che vede l'Italia impegnata ad un suo rispetto nell'ambito dell'Unione Europea e che, nel corso degli anni, ha comportato un continuo restringimento dell'azione dei singoli enti attraverso vincoli macroeconomici che si scontrano con un'ottica di decentramento amministrativo sancito anche a livello costituzionale.

Le continue modifiche all'impostazione iniziale del 1999, che annualmente vengono riproposte, mettono in risalto le difficoltà di programmazione che si incontrano negli enti locali e che solo un quadro pluriennale stabile di norme potrebbe risolvere.

Non occorre, invece, richiamare puntualmente tutte le disposizioni che nel corso degli anni, con le varie Leggi Finanziarie e poi anche con circolari esplicative, si sono succedute. E' sufficiente ricordare che esso è stato introdotto nel 1999 con la Legge n. 448/98 (Finanziaria per l'anno 1999) e si proponeva, per un periodo limitato di tempo (tre anni), di far concorrere il comparto delle autonomie locali agli obiettivi europei del patto di stabilità e crescita. In particolare, la norma richiamata chiedeva agli enti locali il rispetto di due obiettivi:

- 1) diminuire progressivamente il finanziamento in disavanzo delle proprie spese;
- 2) ridurre il rapporto tra il proprio ammontare di debito ed il prodotto interno lordo.

I due parametri furono oggetto di modifica già nel primo anno. Già nel 1999, con apposita circolare del 12 marzo 1999, il Ministero del Tesoro precisò che il primo dei due indicatori di riferimento costituiva un obiettivo primario, mentre il secondo, e cioè il rapporto debito/pil locale, aveva una natura derivata e, come tale, costituiva un vincolo facoltativo al quale non furono associate sanzioni in caso di mancato conseguimento.

In realtà, anche il primo parametro non è stato caratterizzato da una stabilità nelle modalità di calcolo ma anzi, con soluzioni spesso poco coerenti nella logica degli enti, ha più volte ondeggiato tra un calcolo quale il disavanzo (differenza tra voci di entrata e di spesa) ed altri, nei quali solo gli addendi di spesa venivano presi in considerazione.

E' sufficiente ricordare, a riguardo, la Legge Finanziaria per l'anno 2002 e le disposizioni che disciplinavano il patto nell'anno 2005 per rendersi conto di come la volontà del legislatore, per un certo periodo, sia stata quella di trasformare il rispetto del patto in un controllo sulla spesa.

Nel 2005, poi, al richiamato ritorno ad un'impostazione finalizzata ad introdurre i limiti di spesa, occorre aggiungere altri elementi che, anche se in parte corretti con la Legge n. 88/2005, di conversione del D.L. n. 44/2005, evidenziano una ben precisa linea evolutiva verso cui il legislatore nazionale intendeva muoversi. Si ricorda, in particolare, l'introduzione, per la prima volta, delle spese in conto capitale nella determinazione del valore obiettivo.

Il 2006 non si è discostato di molto dall' impostazione dell'anno precedente, anche se la divisione tra spese correnti e d'investimento ed il riferimento a valori storici ha ulteriormente compresso la spesa degli enti locali.

La Legge Finanziaria 2007, L. n. 296/2006, nei commi dal 676 e seguenti dell'articolo 1, ha introdotto delle modifiche sostanziali alle disposizioni sul patto di stabilità interno dell'anno precedente, eliminando la logica dei tetti di spesa e riproponendo, dopo alcuni anni, anche su richiesta delle associazioni degli enti, un modello basato sui saldi di spesa.

Sono stati ridotti anche gli obiettivi che da quattro sono tornati ad essere due: uno riguardante la gestione di competenza, uno riguardante la gestione di cassa.

Nel 2008, 2009 e 2010 il legislatore è tornato nuovamente sugli articoli riguardanti il Patto di Stabilità e, accogliendo almeno in parte le richieste delle autonomie locali, ha proceduto ad un'operazione di "fine tuning", modificando ancora una volta i contenuti con delle variazioni che, per quanto meno invasive degli scorsi anni, mettono in discussione la programmazione pluriennale precedente posta in essere dalle amministrazioni locali e non sembrano risolvere in modo definitivo la problematica di un quadro di regole certe e di riferimento per entrambe le parti. La principale novità da segnalare è certamente quella contenuta nel nuovo comma 681 in cui si introduce un nuovo ed unico metodo di calcolo costituito dalla cosiddetta "competenza mista" (somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti).

Il breve excursus normativo sopra riportato costituisce un prologo all'analisi dei dati del nostro ente. Con riferimento ad esso, nel periodo 1999/2010, e cioè negli anni in cui si è già provveduto ad approvare il rendiconto e a rimettere idonea certificazione, potremmo segnalare come l'attività di programmazione e, successivamente, di gestione è stata sempre improntata ad un costante rispetto del Patto. La tabella che segue evidenzia le risultanze finali conseguite nei singoli esercizi.

<b>Esercizio</b>	<b>Patto di stabilità rispettato</b>
1999	<b>SI</b>
2000	<b>SI</b>
2001	<b>SI</b>
2002	<b>SI</b>
2003	<b>SI</b>
2004	<b>SI</b>
2005	<b>SI</b>
2006	<b>SI</b>
2007	<b>SI</b>
2008	<b>SI</b>
2009	<b>SI</b>
2010	<b>SI</b>
2011	<b>SI</b>

### 3.1.2 Una possibile stima delle risultanze 2012

Con riferimento al bilancio in corso, le norme relative al Patto 2012 trovano la loro evidenziazione nella cosiddetta "Legge di stabilità" (Legge 12 novembre 2011 n. 183 agli articoli 30, 31 e 32). Si tratta di un provvedimento che disciplina il nuovo patto di stabilità interno per il triennio 2012-2014 volto ad assicurare il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica di cui agli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e conformemente agli impegni assunti dal nostro Paese in sede comunitaria.

La norma lascia comunque inalterato un modello circolare tipico dei sistemi di programmazione e controllo che si articola in fasi distinte quali:

- a) definizione del saldo obiettivo per ciascuna annualità;
- b) monitoraggio periodico;
- c) monitoraggio finale.

Nel corso dell'esercizio l'ente ha provveduto a trasmettere al Ministero dell'economia, attraverso l'apposito sito, la documentazione richiesta:

- a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione attraverso l'invio telematico dei dati effettuato in data 24/07/2012
- in occasione del monitoraggio semestrale effettuato in data 17/09/2012

Con riferimento all'obiettivo da conseguire, occorre ricordare che l'ente ha provveduto a ricalcolare l'entità della manovra correttiva ed il saldo obiettivo per l'anno 2012 sulla base dei coefficienti previsti dalla normativa richiamata.

Sulla base di dette risultanze, l'ente ha costruito il proprio bilancio di previsione in linea con le disposizioni contenute nella Legge n. 183/2011 e, in particolare, l'obiettivo programmatico del patto di stabilità interno 2012 per il nostro ente è stato determinato come segue:

- a) dapprima calcolando la spesa media corrente del periodo 2006/2008 (fase 1);
- b) moltiplicando il valore ottenuto per i coefficienti previsti al comma 2, lett. a) e b), dell'art. 31;
- c) sterilizzando per ciascuna annualità il taglio dei trasferimenti erariali previsto dall'articolo 14 del D.L. n. 78/2010 (fase 2);

In conclusione l'obiettivo programmatico annuale risulta riepilogato nella tabella che segue:

<b>RIEPILOGO</b>			
<b>OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE</b>			
	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
<b>OBIETTIVO</b>	339.000	336.000	336.000

Con riferimento all'anno 2012, la verifica finale annuale è stata effettuata di concerto con l'organo di revisione. La tabella che segue mette a confronto il valore previsto e quello conseguito.

Obiettivo	Previsto	Calcolato sui dati di bilancio 2012	Rispettato
Saldo finanziario da conseguire	339.000	352.000	SI

### 3.1.3 Il Patto di stabilità nel bilancio 2013

La normativa riguardante il patto di stabilità per il triennio 2013-2015 non è stata modificata dalla Legge di stabilità che non ha modificato l'impianto normativo stabilito dalla Legge n. 183/2011.

Nel triennio 2013-2015 ogni ente dovrà, quindi, conseguire un saldo di competenza mista, calcolato con le modalità previste nel comma 3 dell'articolo 31 della Legge n. 183/2011 e Legge 24/12/2012 n. 228, non inferiore al valore della propria spesa corrente media registrata negli anni 2007-2009 moltiplicata per una percentuale fissata per ogni anno del triennio.

Si segnala che, a differenza di quanto accaduto in passato, l'articolo 16 del D.L. n. 138/2011 ha ampliato notevolmente la platea dei comuni soggetti al Patto che dal 2013 riguarderà anche i comuni con popolazione compresa tra 1001 e 5.000 abitanti.

Le modalità di calcolo del saldo obiettivo che ciascun ente dovrà conseguire negli anni 2013, 2014 e 2015 sono disciplinate dai commi 2 e seguenti dell'articolo 31 della Legge n. 183/2011 e Legge 24/12/2012 n. 228 (in particolare 2,3,4,5,6).

Ai fini operativi la procedura può essere articolata in quattro fasi:

#### **FASE 1: Determinazione del SALDO OBIETTIVO come percentuale della spesa media corrente 2007/2009**

Per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015, gli enti soggetti al patto di stabilità interno applicano alla media degli impegni della propria spesa corrente registrata nel triennio 2007-2009, così come desunta dai certificati ai bilanci consuntivi, le percentuali previste nello stesso comma e riportate nella tabella sottostante:

	2013	2014	2015
Province	19,7%	19,7%	19,7%
Comuni	15,4%	15,4%	15,4%
Comuni 1001 - 5000 abitanti	15,4%	15,4%	15,4%

#### **FASE 2: Determinazione del SALDO OBIETTIVO al netto dei trasferimenti**

Il successivo comma 4 dispone che il valore annuale, determinato secondo la procedura della Fase 1, è ridotto, per ogni anno di riferimento, di un valore pari alla riduzione dei

trasferimenti erariali disposta dal comma 2 dell'articolo 14 del Decreto Legge n. 78/2010. In altri termini, il calcolo dell'obiettivo è sterilizzato degli effetti della riduzione dei trasferimenti.

### **FASE 3: Determinazione del SALDO OBIETTIVO FINALE (applicazione delle classi di virtuosità, comma 6)**

La fase successiva, per giungere alla definizione del saldo obiettivo per l'anno 2013 e per quelli successivi, è costituita dall'applicazione di parametri migliorativi a favore degli enti cosiddetti "virtuosi".

I parametri di virtuosità sono stati definiti dall'articolo 20, comma 2, del D.L. n. 98/2011, poi modificati dall'art. 1, comma 8, del D.L. n. 138/2011 (manovra bis), che ne aveva anticipato la decorrenza facendolo scattare, per tutti gli enti sub-statali, già dal 2012, e allungando la lista dei parametri, aggiungendone di ulteriori a quelli già previsti.

Infine, la Legge di stabilità per il 2012, L. n. 183/2011, ha modificato ancora la materia, prevedendo solo l'istituzione di due classi sulla base di una valutazione ponderata di parametri di virtuosità che nel 2012 sono stati ridotti rispetto a quanto previsto nella manovra d'estate. Nell'anno 2013 saranno presi in considerazione i seguenti parametri:

- a) prioritaria considerazione della convergenza tra spesa storica e costi e fabbisogni standard;
- b) rispetto del patto di stabilità interno;
- c) incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente dell'ente in relazione al numero dei dipendenti in rapporto alla popolazione residente, alle funzioni svolte anche attraverso esternalizzazioni nonché all'ampiezza del territorio;
- d) autonomia finanziaria;
- e) equilibrio di parte corrente;
- f) tasso di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale per gli enti locali;
- g) rapporto tra gli introiti derivanti dall'effettiva partecipazione all'azione di contrasto all'evasione fiscale e i tributi erariali, per le regioni;
- h) effettiva partecipazione degli enti locali all'azione di contrasto all'evasione fiscale;
- i) rapporto tra le entrate di parte corrente riscosse e accertate;
- l) operazione di dismissione di partecipazioni societarie nel rispetto della normativa vigente.

Nella tabella che segue si riportano le percentuali da applicare da parte degli enti virtuosi.

	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Province	20,1%	20,1%	20,1%
Comuni	15,8%	15,8%	15,8%
Comuni 1001 - 5000 abitanti	15,8%	15,8%	15,8%

Con riferimento al nostro ente: si rappresenta che non è rientrato tra gli enti virtuosi

#### **FASE 4: Determinazione del SALDO OBIETTIVO rideterminato (Patto regionale)**

Un ulteriore elemento di correzione è costituito dall'applicazione nelle varie regioni del cosiddetto Patto Regionale. In particolare l'obiettivo, così come calcolato nella fase 1 e corretto nelle fasi 2 e 3, può essere rimodulato ai sensi delle disposizioni riguardanti l'istituzione e gestione di un Patto regionale.

Con riferimento al nostro ente: si fa presente che è stata inoltrata istanza nei termini ma al momento non sono note le determinazioni regionali

Restano invece pressoché inalterate le modalità operative riguardanti:

- la predisposizione di un prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli del patto 2013-2015 da allegare al bilancio;
- la verifica semestrale da trasmettere alla RGS entro il 30 luglio ed il 31 gennaio utilizzando un apposito modello definito con decreto ed utilizzando il sito [www.pattostabilita.rgs.tesoro.it](http://www.pattostabilita.rgs.tesoro.it);
- la certificazione finale entro il 31 marzo dell'anno successivo.

Per quanto riguarda il sistema delle sanzioni, la Legge di stabilità non modifica quanto era stato previsto dalla Legge n. 183/2011.

L'ente che non rispetterà il Patto di stabilità 2013 e quelli successivi:

- è assoggettato ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato;
- non può impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione;
- è tenuto a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza indicati nell'articolo 82 del citato testo unico di cui al Decreto Legislativo n. 267 del 2000, e successive modificazioni, con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

Ad esse si aggiungono le ulteriori sanzioni previste dai commi 10, 11 e 12 del D.L. n. 98/2011 che introduce (novellando il testo della L. n. 220/2010 cit. con l'aggiunta di un nuovo comma 111-ter) una ulteriore sanzione a carico di amministratori e responsabili del servizio economico-finanziario.

A questi ultimi le Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei Conti, laddove accertino che il rispetto del Patto è stato artificiosamente conseguito mediante una non corretta

imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive, potranno irrogare una sanzione pecuniaria, rispettivamente, fino ad un massimo di dieci volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione e fino a 3 mensilità del trattamento retributivo al netto degli oneri fiscali e previdenziali. Si tratta di una forma di responsabilità amministrativa di tipo sanzionatorio simile a quella prevista dall'articolo 30, comma 15, della L. n. 289/2002 per gli amministratori che ricorrano al debito per finanziare spese non di investimento.

Alla luce di quanto sopra riportato ed al fine di ottemperare a quanto disposto dalla normativa vigente, si è provveduto nel nostro ente al calcolo del valore obiettivo da conseguire nell'anno 2013:

	<b>Importo</b>
<b>Fase 1:</b> determinazione del SALDO OBIETTIVO COME PERCENTUALE DELLA SPESA MEDIA 2006/2008	616.000
<b>Fase 2:</b> neutralizzazione del taglio dei trasferimenti	284.000
<b>Fase 3:</b> applicazione delle classi di virtuosità	15,8%
<b>Fase 4:</b> applicazione correzione per patto regionale	0
<b>SALDO OBIETTIVO 2013</b>	<b>373.000</b>

Alla luce del valore così come sopra riportato e delle prime analisi compiute, anche al fine di ottemperare a quanto previsto dal comma 18 dell'articolo 31 della Legge n. 183/2011 che, si ricorda, dispone di allegare al bilancio di previsione un prospetto dimostrativo della capacità dell'ente di conseguire il sopraddetto risultato, si può concludere che l'ente è in grado di conseguire il risultato attraverso una adeguata politica di budgettizzazione e di monitoraggio costante della spesa.

### **3.2 La spending review, il D.L. enti locali e la Legge di stabilità ed i riflessi sulla programmazione dell'ente locale**

Oltre al Patto di stabilità, così come modificato dalla Legge di stabilità nel mese di novembre 2012 e riportato nel paragrafo precedente, la costruzione del bilancio 2013 è influenzata da ulteriori norme contenute nella già richiamata Legge di stabilità, oltre che nella cosiddetta "spending review" adottata con il D.L. n. 95/2012, convertito dalla Legge n. 135/2012 e dal D.L. n. 174/2012 che ha modificato in più parti l'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali.

Nella parte che segue si riportano brevemente i contenuti delle principali disposizioni che producono effetti sul bilancio.

#### **Le entrate**

Le norme richiamate introducono ulteriori modifiche al sistema dei trasferimenti e dei tributi.

In particolare lo scenario che se ne ricava dopo il D.L. n. 201/2011 prevede:

1. l'abolizione dell'ICI sostituita con la quota IMU- comune. (D.L. n. 201/2011, art. 13);
2. l'Addizionale energia elettrica è abolita ed il gettito 2011 è fiscalizzato con un aumento di pari importo del Fondo Sperimentale di Riequilibrio. (D. Lgs. n. 23/2011);
3. la compartecipazione IVA, introdotta nel 2011, confluisce, incrementandolo, nel Fondo Sperimentale di riequilibrio (art. 13, co. 18 e 19, D.L. n. 201/2011);
4. l'introduzione della TARES dal 01.01.2013 che sostituisce la TARSU (art. 14, D.L. n. 201/2011);
5. l'ulteriore riduzione del Fondo Sperimentale di riequilibrio di un importo pari al gettito derivante dall'applicazione della maggiorazione di € 0,30 per mq alla TARES per la copertura dei servizi indivisibili;
6. l'ulteriore riduzione del Fondo Sperimentale di riequilibrio:
  - i. riduzione delle risorse per 500 milioni (quota 2012 D.L. n. 95/2012), la riduzione non si applica per il 2012, le risorse derivanti dalla mancata applicazione del taglio sono destinate esclusivamente alla riduzione anticipata del debito, l'importo non utilizzato per l'estinzione del debito viene recuperato nel 2013;
  - ii. riduzione delle risorse per 2.000 milioni (quota 2013 e 2014 D.L. n. 95/2012 art.16, c. 6);
  - iii. riduzione delle risorse per 2.100 milioni (quota 2015 D.L. n. 95/2012 art. 16, c. 6).

#### **Applicazione IMU**

Il bilancio 2013, come quello 2012, recepisce la disposizione contenuta nell'articolo 13 del D. L. n. 201/2011 che ha anticipato la sperimentazione dell'IMU (Imposta municipale propria) al 1° gennaio 2012, con applicazione in tutti i comuni. Le caratteristiche dell'IMU sperimentale sono di seguito riportate:

- il presupposto dell'IMU è il possesso di immobili (proprietà piena o altro diritto reale, come avviene per l'ICI). Si conferma la nozione di base imponibile ICI, "il valore degli immobili", determinato a seconda del tipo.
- Il calcolo dell'imposta (analogo a quello vigente per l'ICI) si basa su coefficienti

moltiplicativi delle rendite catastali – sempre rivalutate del 5% – aumentati da 100 a 160 per le abitazioni e in media del 40% per l'insieme degli immobili, escluse le abitazioni principali.

- E' riservata allo Stato la metà del gettito IMU a disciplina di base, escludendo dal calcolo l'abitazione principale e gli immobili rurali strumentali, il cui gettito va integralmente ai Comuni. Inoltre, il maggior gettito che deriva dall'IMU base (quota Comuni) rispetto all'ICI viene compensato da una pari riduzione del Fondo di riequilibrio.
- Quasi tutte le agevolazioni valide per l'ICI, di legge o introdotte facoltativamente dai Comuni, non sono considerate nel calcolo dell'imposta a disciplina di base (abitazioni già assimilate alle principali, riduzioni per immobili "storici", per affitti concordati o liberi, per inagibilità, ecc.).

Gli immobili tassati con l'IMU sperimentale sono:

- L'abitazione principale (il gettito resta al Comune)
  - Le pertinenze (categorie catastali C/2, C/6 e C/7) sono considerate nella misura massima di una unità per ciascuna delle categorie.
  - L'aliquota di base è ridotta al 4 per mille (margine di manovra comunale:  $\pm 2$  per mille).
  - La detrazione base è pari a 200 euro per abitazione principale e relative pertinenze.
  - La detrazione è maggiorata in misura di + 50 € per ogni figlio convivente minore di 26 anni, fino a 400 € di maggiorazione, quindi, la detrazione massima è di 600 €.
  - La detrazione (ma non l'aliquota ridotta) si applica anche ad abitazioni ATER-IACP regolarmente assegnate e ad abitazioni di cooperative a proprietà indivisa assegnate ai soci.
  - La stessa disciplina dell'abitazione principale si applica all'abitazione assegnata a coniuge separato (obbligatoriamente) e alle abitazioni non affittate di anziani residenti in case di cura (facoltativamente, per scelta del Comune).
  - Le abitazioni "assimilate" alle principali con i regolamenti ICI, in quanto date in uso gratuito a parenti, sono considerate ad aliquota piena tra gli altri immobili.
- I fabbricati rurali strumentali ex D.L. n. 557/93, art. 9, co. 3-bis (il gettito resta al Comune)
  - Aliquota al 2 per mille (max), riducibile all'1 per mille.
  - Si tratta generalmente di fabbricati classificati in cat. D/10.
- Gli altri fabbricati
  - L'aliquota ordinaria di base è del 7,6 per mille, variabile  $\pm 3$  punti per mille.
  - Gli immobili locati sono assoggettati ad aliquota piena (7,6 per mille), riducibile fino al 4 per mille (diversamente da quanto previsto nel D.Lgs. n. 23, che prevede una riduzione del 50%).
- I terreni agricoli
  - Il valore si calcola applicando i moltiplicatori previsti dal D.L. n. 201 all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutato del 25 per cento. Non si applicano le riduzioni di valore per scagioni.
  - Restano esenti i terreni agricoli di zone collinari o di montagna.
- Le aree edificabili, con le stesse regole dell'ICI.

Rinviando all'apposito quadro della Relazione Previsionale e Programmatica per un approfondimento sugli altri aspetti operativi, in questa sede si vuole segnalare che il

gettito presunto iscritto in bilancio è pari a 1.650.000 ed è stato costruito sulla base dei dati desunti dai versamenti anno 2012.

### **Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi**

Il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi è stato istituito dall'art. 14 del D.L. n. 201/2011, così come convertito dalla Legge n. 214/2011, a decorrere dal 01.01.2013. Il nuovo tributo copre i costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti e quelli relativi ai servizi indivisibili dei comuni.

Esso sarà corrisposto da chi possieda, occupi o abiti immobili e sia potenzialmente produttore di rifiuti, con esclusione delle aree scoperte pertinenziali o accessorie a civili abitazioni e delle aree comuni condominiali non detenute o occupate in via esclusiva.

Il tributo sarà determinato con apposito regolamento sulla base della quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte. Per gli immobili accatastati viene calcolato sulla base dell'80% della superficie, con eventuale modifica d'ufficio da parte dei comuni sulla base dei dati in loro possesso ad esclusione, previa dimostrazione dello smaltimento diretto, delle aree che producono rifiuti speciali. La tariffa è determinata per una quota sulla base degli investimenti effettuati e per un'altra quota sulla base della copertura.

Alla tariffa determinata ai sensi dei commi da 8 a 12 dell'art. 14 del D.L. n. 201/11 si applica una maggiorazione di 0,30 € per mq a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni, i quali possono, con deliberazione del consiglio comunale, modificare in aumento la misura della maggiorazione fino a 0,40 euro, anche graduandola in ragione della tipologia dell'immobile e della zona ove è ubicato.

Il gettito derivante dalla maggiorazione standard sarà detratto dal fondo sperimentale di riequilibrio.

Si evidenzia che la TARES non costituisce leva tributaria propria in quanto l'eventuale incremento non può finanziare spese diverse da quelle inerenti il ciclo dei rifiuti. A tal fine la norma prevede la possibilità di non superare il limite del 100% delle spese relative al servizio (copertura del servizio): ne consegue che solo gli enti con un tasso di copertura del servizio inferiore a detto valore possono aumentare le tariffe previste.

Sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente, è stato previsto uno stanziamento di Euro 904.593

Detto importo permette una copertura del servizio pari al 100 %

Sulla base della specifica normativa l'ente approva apposito regolamento e determina le tariffe

### **Addizionale IRPEF**

L'imposta è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D.Lgs. n. 360/98.

Si fa presente che l'art. 1, comma 11, del D.L. n. 138/2011 è intervenuto sull'imposta introducendo una deroga al blocco della leva tributaria e apportando modifiche a quel sistema di sblocco parziale già introdotto dal D. Lgs. n. 23/2011. In particolare la disposizione richiamata consente agli enti di istituire o modificare l'aliquota fino allo 0,8%. L'aliquota dell'addizionale comunale per l'anno 2013 è pari a 0,75%.

Tenendo conto delle entrate degli anni precedenti, e sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente, è stato previsto uno stanziamento di Euro 830.000 che comprende anche il saldo 2012.

A tal fine si ricorda che nell'anno 2012 l'ente non ha provveduto ad un incremento dell'aliquota (la normativa consentiva l'aumento o l'istituzione esclusivamente entro la percentuale dello 0,2% ad anno fino al massimo dello 0,4% entro il 2013) con un gettito complessivo pari a euro 213.000 quota anno 2011 e euro 357.000 quota anno 2012

### **I vincoli al contenimento della spesa**

Restano vigenti anche per l'anno 2013 i vincoli alla spesa, già previsti lo scorso anno dall'articolo 6 del D.L. n. 78/2010, e vengono introdotti nuovi vincoli di spesa dal D.L. n. 95/2012.

Si tratta di una scelta che si inquadra all'interno di un disegno legislativo volto sempre più a ridurre il potere discrezionale di spesa dei comuni e delle province, intervenendo su specifiche tipologie che dovranno, anche per il 2013, essere riviste operando un taglio rispetto al valore base pari alla spesa 2009.

Ciò detto, il bilancio dell'ente recepisce i contenuti dell'articolo 6 e, pertanto, è stato costruito nel rispetto dei vincoli imposti dalla legge con riferimento a:

- spese di rappresentanza pari al 20% della spesa 2009;
- spese per sponsorizzazioni non sono più consentite;
- spese per missioni pari al 20% della spesa 2009;
- spese per automezzi pari al 50% della spesa 2009.

### **I vincoli all'indebitamento**

La Legge di stabilità 2012, Legge n. 183/2011, è intervenuta ancora una volta sul limite d'indebitamento modificando l'articolo 204 del TUEL. L'articolo 8 della suddetta Legge di stabilità, infatti, modifica, ancora una volta in riduzione, le percentuali già modificate lo scorso anno con il comma 108 dell'articolo 1 della Legge n. 220/2010.

In particolare, il dettato normativo vigente prevede che l'ente locale possa assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento per l'anno 2011, l'8 per cento per l'anno 2012, il 6 per cento per l'anno 2013 e il 4 per cento a decorrere dall'anno 2014 delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione.

Si tratta di una disposizione che incide sulla capacità d'investimento del nostro ente tenuto conto dell'attuale valore pari al 4,92%

## Le misure riguardanti il lavoro pubblico

La spesa di personale per l'anno 2013, calcolata ai sensi dell'articolo 1, comma 557 (oppure 562 per i comuni inferiori a 5000 abitanti), della Legge n. 296/2006 e delle varie interpretazioni fornite dalle sezioni controllo della Corte dei Conti e dalla Ragioneria Generale dello Stato, è pari ad euro 1.115.720,28, inferiore al corrispondente dato dell'anno precedente ammontante a 1.160.086,51.

Con riferimento alle disposizioni che maggiormente incidono sugli equilibri di bilancio e sui vincoli di spesa del personale, occorre ricordare che gli enti la cui spesa del personale supera il 50% della spesa corrente non possono effettuare assunzioni a qualsiasi titolo. Si chiarisce inoltre che:

- le modifiche al rapporto spesa personale/spesa corrente pari per l'anno 2013 al 50% (articolo 28, comma 11 quater, del D.L. n. 201/2011) nel calcolo del limite per il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale. Ai fini del calcolo della spesa di personale, l'articolo 20, comma 9, del D.L. n. 98/2011 precisa che "si calcolano le spese sostenute anche dalle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che sono titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali senza gara, ovvero che svolgono funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale, né commerciale, ovvero che svolgono attività nei confronti della pubblica amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica."

Con riferimento al nostro ente occorre segnalare che la percentuale è del 33,38

- Per gli enti la cui spesa del personale non supera il 50% della spesa corrente, il limite di spesa per l'assunzione di personale a tempo indeterminato, previsto dall'articolo 14, comma 9, del D.L. n. 78/2010 è pari al 20% .

Con riferimento al nostro ente occorre segnalare che intende valutare la possibilità di assumere personale proveniente da altri enti che beneficia di incentivazione

- Con riferimento alla spesa per il personale a tempo determinato si chiarisce che la Legge di stabilità, Legge n. 183/2011, all'articolo 4, comma 103, modifica il comma 7 dell'articolo 76 del D.L. n. 112/2008 chiarendo che il limite del 20% sul turnover si applica con riferimento alle sole spese per assunzioni a tempo indeterminato. Ne consegue che dal 1 gennaio 2012 anche agli enti locali soggetti o meno al patto di stabilità, anche se come norma di principio da declinare all'interno dei propri regolamenti di organizzazione, si applica la disposizione contenuta nel comma 28 dell'articolo 9 del D.L. n. 78/2010 che prevede la possibilità di avvalersi di personale:
  - a tempo determinato
  - o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa
  - tutte le altre forme di lavoro flessibile (anche se non esplicitamente richiamate)
  - limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

Con riferimento al nostro ente occorre segnalare che non è prevista la fattispecie

- Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 9, comma 2-bis, del D.L. n. 78/2010, convertito

dalla Legge n. 122/2010, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, non supera il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è stato automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio così come illustrato nella circolare R.G.S. n. 12 del 15.04.2011.

### **3.3 Analisi della Programmazione regionale**

Se la Programmazione nazionale costituisce una prima cornice in cui inserire le scelte politiche del nostro ente, non meno interessanti appaiono gli approfondimenti sulle scelte della Regione e sugli obiettivi che la stessa si è data.

I

#### 4 UNA PRIMA ANALISI FINANZIARIA DEL NOSTRO ENTE

La parte successiva della Relazione Previsionale e Programmatica affronta, invece, gli aspetti di natura finanziaria connessi alla programmazione della gestione.

Essa, in realtà, investe due sezioni (la n. 2 e la n. 3) in cui vengono analizzate dapprima le previsioni di entrata, effettuando un'indagine storica e prospettica e, successivamente, un confronto tra risorse disponibili e spese da realizzare, ripartite nei vari programmi che l'Amministrazione si è data.

A riguardo si precisa che il Principio contabile n. 1 approvato dall'Osservatorio ha chiarito l'importanza che ha la fase di definizione delle risorse d'entrata nella costruzione di una adeguata RPP.

##### **Principio contabile n. 1 La relazione previsionale e programmatica**

29 .Valutazione delle risorse complessive. La relazione "comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli".

##### **[TU.170/1]**

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi e dei progetti della spesa devono essere "valutati", e cioè:

- individuati quanto a tipologia;
- quantificati in relazione al singolo cespite;
- descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari - e quindi riferiti ai movimenti di capitale ed ai movimenti di fondi. **[P.50/1]**

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

Per ultimo, la valutazione delle risorse deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, **[P.38/1]** un trend storico che evidenzi gli scostamenti rispetto agli "accertamenti", tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti.

La relazione deve essere coerente con il piano di sviluppo dell'ente **[1.19/1]** e con gli strumenti urbanistici e relativi piani di attuazione. **[TU.170/1]** Nel rispetto del principio di veridicità **[P.38/1]** ed attendibilità **[P.53/1]** e del postulato della informazione attendibile, non devono esserne acquisiti aspetti e risvolti meramente dichiarativi o irrealizzabili. La richiesta di una "valutazione" impone la puntuale individuazione dei mezzi finanziari e la loro attendibilità, alla luce del rispetto del principio della attendibilità e congruità, **[P.61/1]** per tutto il periodo preso a riferimento dalla relazione, e quindi quello pluriennale.

Nella predisposizione della relazione, pertanto, è necessario effettuare una analisi preventiva per verificare il finanziamento delle spese del primo periodo, valutare gli effetti che le stesse possono produrre nei periodi successivi, ed adeguare in conseguenza la previsione dell'entità dei mezzi finanziari da reperire per i periodi corrispondenti. Ciò comporta una selezione dei mezzi finanziari da attivare, privilegiando quelli che offrano maggiori affidabilità ed elasticità. Portare le fonti di finanziamento ai regimi massimi, come un ricorso al credito al limite della delegabilità delle entrate correnti, rappresenta una pericolosa forma di irrigidimento, specie in funzione degli esercizi successivi, e crea i presupposti per ridurre il livello di veridicità.

Al fine di rendere più chiara la lettura dei documenti ufficiali, nella presente parte della relazione integrativa vengono fornite ulteriori delucidazioni sulle cifre riportate nella parte di Entrata ed in quella di Spesa.

#### 4.1 Analisi dell'andamento triennale delle Entrate

Le entrate presentano un andamento riassumibile nella tabella riportata al termine del paragrafo.

L'analisi contemporanea dei valori storici e di quelli prospettici presentati fornisce ulteriori spunti di riflessione se confrontati con i valori iscritti in bilancio.

In particolare la nostra analisi in questo documento si limiterà alla prima classificazione in "titoli", i quali identificano la natura e la fonte di provenienza delle entrate.

A riguardo e per maggior completezza espositiva si ricorda che:

a) il **"Titolo I"** comprende le entrate aventi natura tributaria, per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;

b) il **"Titolo II"** vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;

c) il **"Titolo III"** sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria costituite per la maggior parte da proventi di natura patrimoniale propria e risultanti dai servizi pubblici erogati;

d) il **"Titolo IV"** è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato, diretti a finanziare le spese d'investimento;

e) il **"Titolo V"** propone le entrate ottenute da soggetti terzi quali forme di indebitamento a breve, medio e lungo termine;

f) il **"Titolo VI"** comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

Partendo da questa breve introduzione, il Bilancio pluriennale del nostro ente presenta una previsione distinta per titoli, sintetizzata nella tabella sottostante, dove ciascuno di essi viene presentato in un confronto con le previsioni del biennio 2013/2015.

Detta analisi permette di comprendere se alcune scelte presentano il carattere della straordinarietà o se, al contrario, la politica delle entrate perseguita dall'amministrazione è rivolta a privilegiare solo alcuni titoli rispetto ad altri.

Per una più approfondita analisi sulle principali entrate dell'ente, sulle motivazioni di certe scelte e previsioni e sulla loro evoluzione storica e prospettica, si rinvia alla sezione dei modelli ministeriali ad essa specificatamente dedicata.

<b>ENTRATE 2013 - 2015</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Avanzo di amministrazione	96.074,00	0,00	0,00
Titolo I - Entrate tributarie	3.802.071,00	3.564.201,00	3.324.201,00
Titolo II - Entrate da trasferimenti	724.566,00	408.892,00	238.830,00
Titolo III - Entrate extratributarie	837.581,00	860.243,00	725.965,00
Titolo IV - Entrate per alienazione dei beni patrim., trasferim. capitali, riscoss. crediti	1.320.927,00	146.496,00	104.500,00
Titolo V - Entrate da accensioni di prestiti	520.000,00	0,00	0,00
Titolo VI - Servizi per conto terzi	1.625.200,00	100.000,00	0,00
<b>Totale Entrate</b>	<b>8.926.419,00</b>	<b>5.079.832,00</b>	<b>4.393.496,00</b>

## 4.2 Analisi dell'andamento triennale della spesa

La parte Entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, preveda di acquisire risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e del rimborso dei prestiti.

Prima di passare alla presentazione dell'attività programmata proponendo la spesa riordinata in programmi ed eventualmente in progetti, si ritiene opportuno, per maggior chiarezza espositiva, proporre l'andamento della spesa triennale secondo la classificazione in titoli, così come previsto nel Bilancio pluriennale dell'ente.

Nei paragrafi seguenti, cioè, vorremmo far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento di quegli obiettivi programmatici definiti in fase di insediamento e successivamente rielaborati nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Per tale ragione l'esposizione che segue evidenzia la suddivisione delle spese in titoli.

A riguardo, così come fatto per l'Entrata, si ricordano i quattro titoli della Spesa che misurano rispettivamente:

- a) **"Titolo I"** le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese consolidate e di sviluppo non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- b) **"Titolo II"** le spese d'investimento dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- c) **"Titolo III"** da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- d) **"Titolo IV"** le spese per partite di giro.

<b>SPESE 2013 - 2015</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Titolo I - Spese correnti	4.860.829,00	4.410.708,00	3.985.190,00
Titolo II - Spese in conto capitale	1.537.268,00	269.196,00	126.988,00
Titolo III - Rimborso di prestiti	903.122,00	299.928,00	281.318,00
Titolo IV - Servizi per conto terzi	1.625.200,00	100.000,00	0,00
<b>Totale Spese</b>	<b>8.926.419,00</b>	<b>5.079.832,00</b>	<b>4.393.496,00</b>

### 4.3 Analisi triennale degli equilibri contabili

Le tabelle dei paragrafi precedenti hanno sintetizzato la manovra complessiva posta in essere dall'amministrazione, espressa nell'articolazione prevista dal Bilancio di previsione proponendo per la spesa, ad esempio, una prima distinzione tra spese correnti e d'investimento. Ai fini di una conoscenza del bilancio e dei suoi contenuti, è interessante presentare il bilancio triennale articolando il suo contenuto in parti e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio temporale tra "fonti" ed "impieghi" al fine di assicurare all'ente il perdurare nel tempo di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

Seguendo questa chiave di lettura, utile anche per verificare il rispetto dei vincoli tecnico - normativi imposti dal legislatore nella costruzione del Bilancio annuale e di quello pluriennale, potremmo ripartire il bilancio in quattro principali componenti, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione e che dottrina e legislatore sono ormai concordi nell'articolare in:

- a) **Bilancio corrente** deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre quelle spese che non comportano effetti sugli esercizi successivi;
- b) **Bilancio investimenti** volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del comune;
- c) **Movimenti di fondi** finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzarne quelli economici;
- d) **Gestione per conto di terzi** che, infine, sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

In generale il principio dell'equilibrio finanziario, inteso quale semplice uguaglianza tra il totale delle entrate ed il totale delle spese di ciascun anno, trova allo stesso modo riscontro in ciascuna delle partizioni proposte.

Nella tabella seguente presentiamo le risultanze di ciascuna componente proponendo, per ciascuna di esse, le entrate e le spese riferibili e, quindi, il risultato ottenuto quale differenza dei due precedenti valori.

	<b>Anno 2013</b>	<b>Anno 2014</b>	<b>Anno 2015</b>
Avanzo applicato	96.074,00	0,00	0,00
Titolo I - Entrate tributarie	3.802.071,00	3.564.201,00	3.324.201,00
Titolo II - Entrate da trasferimenti	724.566,00	408.892,00	238.830,00
Titolo III - Entrate extratributarie	837.581,00	860.243,00	725.965,00
Titolo IV - Entrate per alienazione dei beni patrimon., trasferim. capitali, riscoss. crediti	1.320.927,00	146.496,00	104.500,00
Titolo V - Entrate da accensioni di prestiti	520.000,00	0,00	0,00
Titolo VI - Servizi per conto terzi	1.625.200,00	100.000,00	0,00
<b>Totale Entrate</b>	<b>8.926.419,00</b>	<b>5.079.832,00</b>	<b>4.393.496,00</b>
Disavanzo applicato	0,00	0,00	0,00
Titolo I - Spese correnti	4.860.829,00	4.410.708,00	3.985.190,00
Titolo II - Spese in conto capitale	1.537.268,00	269.196,00	126.988,00
Titolo III - Rimborso di prestiti	903.122,00	299.928,00	281.318,00
Titolo IV - Servizi per conto terzi	1.625.200,00	100.000,00	0,00
<b>Totale Spese</b>	<b>8.926.419,00</b>	<b>5.079.832,00</b>	<b>4.393.496,00</b>
<b>Saldo finale (Entrate - Spese)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Nei paragrafi successivi verranno proposti i singoli addendi in cui si articolano i risultati aggregati di ciascuna gestione.

Si tratta di un'informazione particolarmente interessante perché permette di comprendere le principali scelte effettuate da questa amministrazione nel definire le politiche di entrata e, quindi, di spesa, nella gestione ordinaria ed in quella delle opere pubbliche.

## 4.3.1 L'equilibrio triennale del Bilancio corrente

<b>BILANCIO CORRENTE - ENTRATE</b>		<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
a) Titolo I - Entrate tributarie	(+)	3.802.071,00	3.564.201,00	3.324.201,00
b) Titolo II - Entrate da trasferimenti	(+)	724.566,00	408.892,00	238.830,00
c) Titolo III - Entrate extratributarie	(+)	837.581,00	860.243,00	725.965,00
<b>A) Totale Entrate titoli I, II, III (a+b+c)</b>	<b>(=)</b>	<b>5.364.218,00</b>	<b>4.833.336,00</b>	<b>4.288.996,00</b>
d) Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	216.341,00	122.700,00	22.488,00
e) Avanzo applicato alle spese correnti	(+)	96.074,00	0,00	0,00
f) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria	(+)	0,00	0,00	0,00
g) Entrate per investimenti che finanziano la spesa corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>B) Totale rettifiche Entrate correnti (-d+e+f+g)</b>	<b>(=)</b>	<b>-120.267,00</b>	<b>-122.700,00</b>	<b>-22.488,00</b>
<b>E1) Totale Entrate del Bilancio corrente (A+B)</b>	<b>(=)</b>	<b>5.243.951,00</b>	<b>4.710.636,00</b>	<b>4.266.508,00</b>

<b>BILANCIO CORRENTE - SPESE</b>		<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
h) Titolo I - Spese correnti	(+)	4.860.829,00	4.410.708,00	3.985.190,00
i) Titolo III - Spese per rimborso di prestiti	(+)	903.122,00	299.928,00	281.318,00
<b>C) Totale titoli I, III (h+i)</b>	<b>(=)</b>	<b>5.763.951,00</b>	<b>4.710.636,00</b>	<b>4.266.508,00</b>
l) Titolo III cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(-)	520.000,00	0,00	0,00
m) Titolo III cat. 02 - Finanziamenti a breve	(-)	0,00	0,00	0,00
n) Disavanzo applicato al Bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>D) Totale rettifiche Spese correnti (-l-m+n)</b>	<b>(=)</b>	<b>-520.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>S1) Totale Spese del Bilancio corrente (C+D)</b>	<b>(=)</b>	<b>5.243.951,00</b>	<b>4.710.636,00</b>	<b>4.266.508,00</b>

<b>RISULTATO BILANCIO CORRENTE</b>		<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
E1) Totale Entrate del Bilancio corrente	(+)	5.243.951,00	4.710.636,00	4.266.508,00
S1) Totale Spese del Bilancio corrente	(-)	5.243.951,00	4.710.636,00	4.266.508,00
<b>R1) Risultato del Bilancio corrente Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E1-S1)</b>	<b>(=)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## 4.3.2 L'equilibrio triennale del Bilancio investimenti

<b>BILANCIO INVESTIMENTI - ENTRATE</b>		<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
a) Titolo IV - Entrate da alienazione di beni, trasferimento di capitali, ecc.	(+)	1.320.927,00	146.496,00	104.500,00
b) Titolo V - Entrate da accensione di prestiti	(+)	520.000,00	0,00	0,00
<b>A) Totale titolo IV e V Entrate (a+b)</b>	<b>(=)</b>	<b>1.840.927,00</b>	<b>146.496,00</b>	<b>104.500,00</b>
c) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00
d) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(-)	520.000,00	0,00	0,00
e) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
f) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria	(-)	0,00	0,00	0,00
g) Entrate per investimenti che finanziano le spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
h) Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	216.341,00	122.700,00	22.488,00
i) Avanzo applicato al Bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>B) Totale rettifiche Entrate Bilancio investimenti (-c-d-e-f-g+h+i)</b>	<b>(=)</b>	<b>-303.659,00</b>	<b>122.700,00</b>	<b>22.488,00</b>
<b>E2) Totale Entrate del Bilancio investimenti (A+B)</b>	<b>(=)</b>	<b>1.537.268,00</b>	<b>269.196,00</b>	<b>126.988,00</b>

<b>BILANCIO INVESTIMENTI - SPESE</b>		<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Titolo II - Spese in conto capitale (titolo II)	(+)	1.537.268,00	269.196,00	126.988,00
<b>C) Totale Entrate titolo II</b>	<b>(=)</b>	<b>1.537.268,00</b>	<b>269.196,00</b>	<b>126.988,00</b>
Titolo II interv. 10 - Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>D) Totale rettifiche Spese Bilancio investimenti</b>	<b>(=)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>S2) Totale Spese del Bilancio investimenti (C+D)</b>	<b>(=)</b>	<b>1.537.268,00</b>	<b>269.196,00</b>	<b>126.988,00</b>

<b>RISULTATO BILANCIO INVESTIMENTI</b>		<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
E2) Totale Entrate del Bilancio investimenti	(+)	1.537.268,00	269.196,00	126.988,00
S2) Totale Spese del Bilancio investimenti	(-)	1.537.268,00	269.196,00	126.988,00
<b>R2) Risultato Bilancio investimenti Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E2-S2)</b>	<b>(=)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## 4.3.3 L'equilibrio triennale del Bilancio movimento fondi

BILANCIO MOVIMENTO FONDI ENTRATE		2013	2014	2015
a) Titolo IV cat. 06 - Riscossione di crediti	(+)	0,00	0,00	0,00
b) Titolo V cat. 01 - Anticipazioni di cassa	(+)	520.000,00	0,00	0,00
c) Titolo V cat. 02 - Finanziamento a breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>E3) Totale Entrate del Bilancio movimento fondi (a+b+c)</b>	<b>(=)</b>	<b>520.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

BILANCIO MOVIMENTO FONDI SPESE		2013	2014	2015
d) Titolo II int. 10 - Concessione di crediti	(+)	0,00	0,00	0,00
e) Titolo III int. 01 - Rimborso di anticipazioni	(+)	520.000,00	0,00	0,00
f) Titolo III int. 02 - Rimborso finanziamenti a breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>S3) Totale Spese del Bilancio movimento fondi (d+e+f)</b>	<b>(=)</b>	<b>520.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

RISULTATO BILANCIO MOVIMENTO FONDI		2013	2014	2015
E3) Totale Entrate del Bilancio movimento di fondi	(+)	520.000,00	0,00	0,00
S3) Totale Spese del Bilancio movimento di fondi	(-)	520.000,00	0,00	0,00
<b>R3) Risultato del Bilancio movimento fondi Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E3-S3)</b>	<b>(=)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## 4.3.4 L'equilibrio triennale del Bilancio di terzi

RISULTATO BILANCIO DI TERZI		2013	2014	2015
E4) Totale Entrate del Bilancio di terzi	(+)	1.625.200,00	100.000,00	0,00
S4) Totale Spese del Bilancio di terzi	(-)	1.625.200,00	100.000,00	0,00
<b>R3) Risultato del Bilancio di terzi Avanzo (+) o Disavanzo (-) (E4-S4)</b>	<b>(=)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## **5 IL BILANCIO TRIENNALE LETTO PER PROGRAMMI**

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il legislatore considera la Relazione Previsionale e Programmatica il documento che riveste maggiore importanza nella definizione degli indirizzi da cui si evincono le scelte strategiche e programmatiche.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nei programmi della Relazione Previsionale e Programmatica, nei quali sono state evidenziate le azioni ed i programmi da realizzare nel corso del triennio.

Volendo esplicitare le indicazioni a tal riguardo poste dall'ordinamento finanziario, il programma può essere definito come un insieme di iniziative, attività ed interventi diretti a realizzare finalità di interesse generale della comunità locale di riferimento, quali servizi pubblici, opere pubbliche, ecc., nei settori di competenza dell'ente.

Pertanto, non solo le opere pubbliche sono oggetto del programma, ma anche le altre attività poste in essere dall'ente, quali quelle relative all'assetto ed alla gestione del territorio, allo sviluppo economico della comunità locale, ai servizi sociali, alla pubblica istruzione, ecc.

## 5.1 La gestione per obiettivi

Prima di proseguire nell'analisi del documento, si ritiene opportuno richiamare alcuni principi alla base dell'attività di programmazione specificando le modalità operative seguite e le problematiche riscontrate.

Il Testo Unico in materia di ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. n. 267/2000, disciplina gli allegati al Bilancio di previsione, dedicando una particolare attenzione alla Relazione Previsionale e Programmatica (articolo 170).

### **Articolo 170 del D.Lgs. n. 267/2000 Relazione previsionale e programmatica**

Gli enti locali allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale.

La relazione previsionale e programmatica ha carattere generale. Essa illustra anzitutto le caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'ente, precisandone risorse umane, strumentali e tecnologiche. Comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Per la parte spesa la relazione è redatta per programmi e per eventuali progetti, con espresso riferimento ai programmi indicati nel bilancio annuale e nel bilancio pluriennale, rilevando l'entità e l'incidenza percentuale della previsione con riferimento alla spesa corrente consolidata, a quella di sviluppo ed a quella di investimento.

Per ciascun programma è data specificazione della finalità che si intende conseguire e delle risorse umane e strumentali ad esso destinate, distintamente per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso ed è data specifica motivazione delle scelte adottate.

La relazione previsionale e programmatica fornisce la motivata dimostrazione delle variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Per gli organismi gestionali dell'ente locale la relazione indica anche gli obiettivi che si intendono raggiungere, sia in termini di bilancio che in termini di efficacia, efficienza ed economicità del servizio.

La relazione fornisce adeguati elementi che dimostrano la coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici, con particolare riferimento alla delibera di cui all'articolo 172, comma 1, lettera c), e relativi piani di attuazione e con i piani economico-finanziari di cui all'articolo 201.

Con il regolamento di cui all'articolo 160 è approvato lo schema di relazione, valido per tutti gli enti, che contiene le indicazioni minime necessarie per il consolidamento dei conti pubblici.

Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni di consiglio e di Giunta che non sono coerenti con le previsioni della relazione previsionale e programmatica.

E' da precisare che questo documento, insieme al Bilancio pluriennale, era già previsto nel precedente ordinamento contabile, ma con il D.Lgs. n. 77/95, oggi D.Lgs. n. 267/2000, ha subito una rivisitazione che ne ha notevolmente tipicizzato la struttura, riaffermando, in modo ancora più evidente, il suo ruolo di strumento di indirizzo e di programmazione di medio termine.

In particolare da una struttura libera, esso è stato ancorato nell'aspetto grafico ad un modello ministeriale che impone il rispetto nella compilazione di prospetti i quali, nell'intenzione del legislatore, dovrebbero orientare l'attività di costruzione del bilancio

verso più affinate logiche di programmazione, quali la *direzione per obiettivi*.

#### **Che cos'è la Gestione o direzione per obiettivi**

La Gestione per obiettivi comporta l'articolazione di macro obiettivi programmatici, che fungono da indirizzo per l'attività dell'ente, in un periodo di tempo che abbraccia più anni; così concepiti i macro obiettivi risultano essere concreta manifestazione (in termini di scopi e valori) della pianificazione pluriennale della gestione.

Una volta definiti i macro obiettivi (o obiettivi di I livello), bisogna programmare l'attività per orizzonti temporali più brevi e scomporli, quindi, in obiettivi secondari, o sotto obiettivi (obiettivi di II livello), che considerati singolarmente comportano il raggiungimento parziale del macro obiettivo da cui dipendono, ma che nel loro complesso concorrono alla piena realizzazione dello stesso.

Qualora i sotto obiettivi individuati non siano sufficientemente dettagliati per l'impiego nella gestione operativa di tutti i giorni, possono essere anch'essi suddivisi in molteplici micro obiettivi (obiettivi di III, IV livello, etc.), e tale operazione è destinata a ripetersi fino a quando il micro obiettivo individuato non sia pienamente fruibile ai fini della gestione operativa di breve periodo.

La gestione per obiettivi, quindi, si risolve operativamente nella determinazione di un sistema di obiettivi che, partendo dagli obiettivi programmatici di medio - lungo periodo (obiettivi di I livello), si articola in obiettivi direttamente dipendenti dai primi (obiettivi di II, III, IV livello, etc.) che si stabiliscono come fine per le attività svolte nei singoli settori operativi in un ristretto lasso di tempo (un anno, sei mesi, tre mesi, etc.).

Volendone analizzare le principali caratteristiche, risulta chiara l'intenzione di dare a questo documento una valenza politica rilevante, trasformandolo in anello di collegamento tra le volontà degli eletti, da un lato, ed i vincoli tecnico - gestionali dei dirigenti, dall'altro.

La sua natura scorrevole, che ogni anno porta ad una sua nuova approvazione, ne fa un indispensabile strumento di adeguamento delle scelte politiche alle nuove esigenze manifestate dalla legge, dalla struttura tecnica e dalla collettività amministrata.

## 5.2 I programmi ed i progetti

Tralasciando al momento l'analisi sugli aspetti generali del documento, ai fini della presente analisi appare interessante soffermarci sui contenuti della parte Spesa.

In particolare quest'ultima è redatta *per programmi e per eventuali progetti*, con espresso riferimento ai programmi indicati nel Bilancio annuale e pluriennale, rilevando l'entità e l'incidenza percentuale della previsione con riferimento alla spesa corrente consolidata, a quella di sviluppo e a quella di investimento.

Per ciascun programma sono specificate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinguendo le stesse per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma.

Contestualmente è data spiegazione delle scelte adottate.

Il legislatore, pertanto, si è orientato verso una presentazione dei dati di bilancio che completa quella valenza informativa assente nel nuovo Bilancio di previsione.

Con riferimento alla letteratura di settore, propria delle aziende private, si può associare un programma ad un obiettivo (specifico) di medio termine che, al suo interno, può prevedere un numero variabile di sub - obiettivi o obiettivi operativi (cui corrispondono progetti) con diversa durata temporale, ma in ogni caso non superiore a quella prevista per il programma.

### Principio contabile n. 1

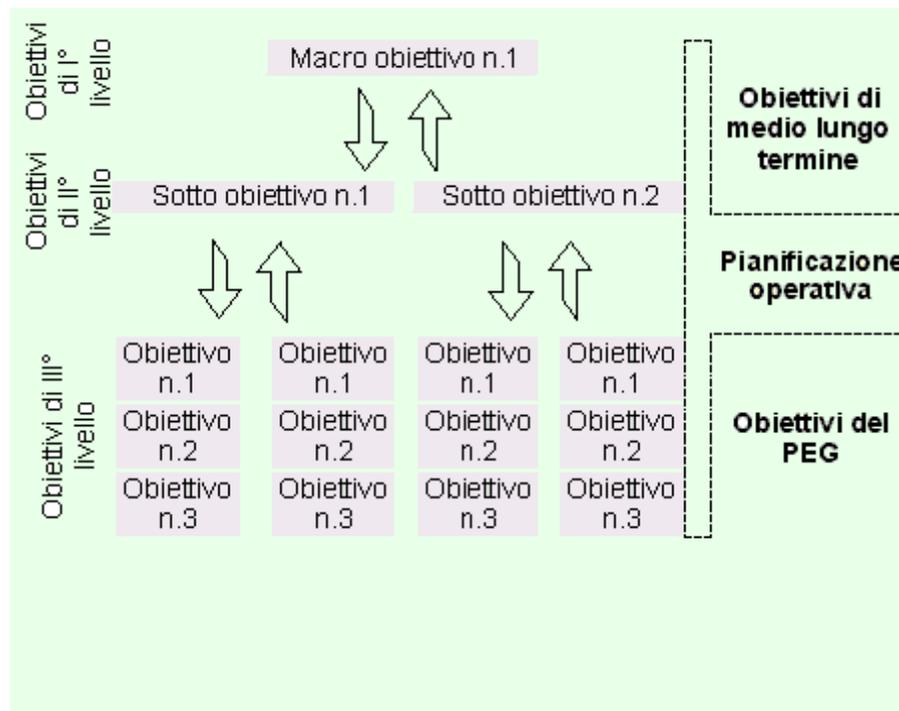
#### La relazione previsionale e programmatica

33. ... omissis ...

Dei programmi occorre fare analitica illustrazione perché da qui inizia il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve portare all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi e quindi della gestione e dei risultati. È quindi il necessario punto di collegamento tra indirizzo politico-amministrativo, bilancio e piano esecutivo di gestione a disposizione dei responsabili dei servizi.

Già in questa fase è possibile introdurre progetti di contenuto applicativo dei singoli programmi e che dettagliano le concrete attività da porre in essere.

La corretta definizione dei programmi e degli eventuali progetti è un momento essenziale per la "distinzione" tra indirizzo politico e gestione. **[2.1/1] [TU.147/2]** In un quadro in cui la politica stabilisce le finalità, le scelte e le mediazioni di fondo, gli indirizzi operativi, la distribuzione delle macrorisorse, lasciando, entro questi confini, autonomia alle amministrazioni per quanto riguarda le scelte di carattere gestionale. Spetta poi agli organi politici il controllo sui risultati della gestione affidata ai responsabili dei servizi.



Secondo questa impostazione i programmi assumono un ruolo fondamentale trasformando il Bilancio pluriennale ed annuale in una riclassificazione in termini finanziari delle “cose da fare” nel corso del triennio.

Quanto detto impone, però, un diverso tipo di organizzazione del lavoro finalizzato alla stesura dei programmi e quindi dei progetti.

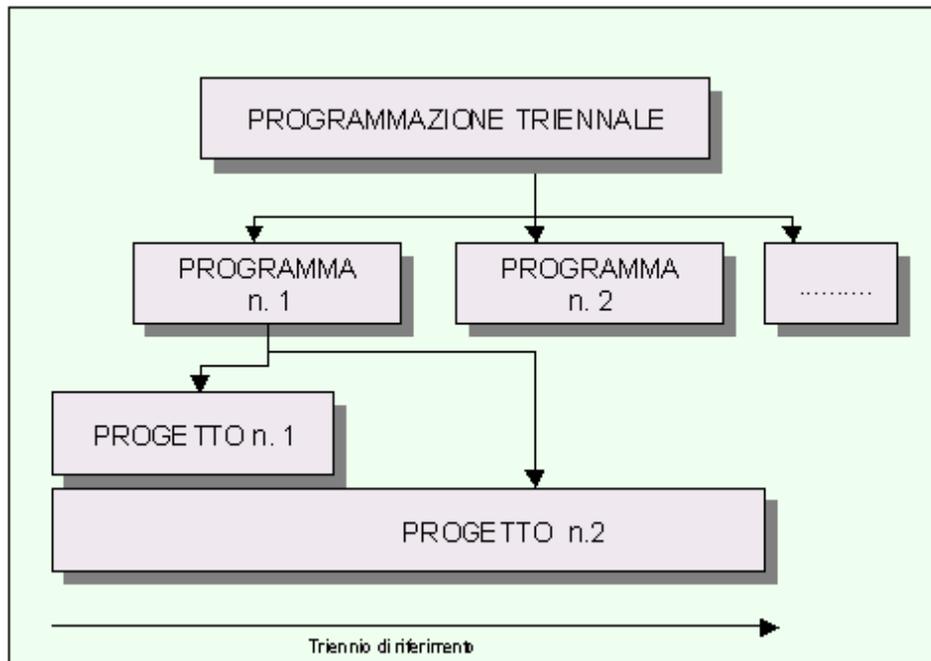
Gli stessi programmi e progetti assumono un ruolo centrale indispensabile per una corretta predisposizione del Bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, sia nel breve che nel medio termine, permettano, da un lato, al Sindaco ed alla sua Giunta di dare attuazione al proprio programma elettorale e, dall'altro, ai responsabili dei servizi di confrontarsi costantemente con i primi al fine di evitare che un atto programmatico di tale importanza non si trasformi, così come avveniva in passato, in un “libro dei sogni”.

Pertanto, analizzando e monitorando i programmi ed i progetti che hanno una durata pluriennale o che inizieranno nell'anno successivo, sarà possibile procedere ad una corretta e logica costruzione della Relazione Previsionale e Programmatica, individuando per ciascun obiettivo le fonti di finanziamento e le spese da sostenere per il loro conseguimento.

In questo modo il Bilancio pluriennale diviene un documento contabile che automaticamente vede conseguito il proprio equilibrio discendendo da una minuziosa ed attenta azione programmatica.

Il progetto costituisce la eventuale articolazione del programma ed è definito come insieme di iniziative, attività ed interventi diretti a realizzare gli obiettivi del programma; con la definizione dei progetti il programma viene suddiviso in blocchi o parti elementari, in modo da facilitarne la programmazione delle fasi ed il controllo degli scostamenti rispetto all'andamento del programma.

La realizzazione del progetto rappresenta, quindi, un passo verso la completa attuazione del programma cui il progetto medesimo si riferisce.



Partendo dall'analisi della Relazione Previsionale e Programmatica è possibile leggere le spese previste nel Bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nei programmi e nei progetti di gestione.

Nel nostro ente le risultanze contabili sono sintetizzate, a seguito della riaggregazione per programmi, nella tabella sottostante. Essa riporta l'intera attività programmata proponendola attraverso i valori contabili.

Si tratta di una differente lettura del Bilancio pluriennale nella quale l'Entrata (composta dall'avanzo più i cinque titoli dell'entrata) e la Spesa (disavanzo più i tre titoli della spesa) sono riclassificati non più secondo la natura, ma in base al tipo di attività a cui sono destinate.

Prima di passare all'analisi dei singoli programmi appare interessante proporre una rilettura del bilancio nel modo seguente:

<b>Entrate destinate a finanziare i programmi dell'Amministrazione</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Avanzo di amministrazione	96.074,00	0,00	0,00
Titolo I	3.802.071,00	3.564.201,00	3.324.201,00
Titolo II	724.566,00	408.892,00	238.830,00
Titolo III	837.581,00	860.243,00	725.965,00
Titolo IV	1.320.927,00	146.496,00	104.500,00
Titolo V	520.000,00	0,00	0,00

<b>Spese impiegate nei programmi dell'Amministrazione</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Disavanzo d'Amministrazione	0,00	0,00	0,00
Titolo I	4.860.829,00	4.410.708,00	3.985.190,00
Titolo II	1.537.268,00	269.196,00	126.988,00
Titolo III	903.122,00	299.928,00	281.318,00

<b>Bilancio triennale per programmi</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Totale Entrate impiegate nei programmi	7.301.219,00	4.979.832,00	4.393.496,00
Totale Spese impegnate nei programmi	7.301.219,00	4.979.832,00	4.393.496,00
<b>Saldo della programmazione triennale</b>	0,00	0,00	0,00

### 5.3 L'analisi per programma della spesa triennale

Ciascun programma, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati interventi di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso un programma piuttosto che un altro può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura del programma.

Ciascun programma è articolato in progetti che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Volendo analizzare le scelte di programmazione operate nel nostro ente, avremo:

I programmi della Relazione Previsionale e Programmatica	Numero	Risorse 2013/2015	Impegni 2013/2015
CONTROLLO DI BILANCIO - PATRIMONIO	2	7.338.836,00	7.338.836,00
LAVORI PUBBLICI, AMBIENTE, MANUTENZIONI	3	6.478.312,00	6.478.312,00
AFFARI GENERALI	4	344.963,00	344.963,00
SERVIZI DEMOGRAFICI	5	856.933,00	856.933,00
POLIZIA LOCALE	7	115.926,00	115.926,00
EDILIZIA PRIVATA	9	398.603,00	398.603,00
SETTORE TRIBUTI	10	904.960,00	904.960,00
INIZIATIVE PER LO SVILUPPO ECONOMICO	14	236.014,00	236.014,00
Totale della Programmazione		16.674.547,00	16.674.547,00

## 5.4 Analisi dei singoli programmi

Per concludere l'analisi fin qui svolta, è opportuno presentare in dettaglio il contenuto e l'impatto finanziario di ogni singolo programma sulla gestione nel suo complesso.

A tal fine, nel presente paragrafo, riportiamo dapprima una breve descrizione delle finalità del programma e, a seguire, la rappresentazione tabellare delle risorse e degli impegni ad esso correlati, nonché la rappresentazione grafica del rapporto tra gli impegni previsti nel programma per il triennio ed il totale della programmazione.

### **Programma : CONTROLLO DI BILANCIO - PATRIMONIO**

#### MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

- Massima attenzione al monitoraggio e alle regole imposte per il rispetto del Patto di Stabilità e coordinamento con i vari servizi
- Costante aggiornamento delle posizioni economico-amministrativo del personale

#### FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- Bilancio annuale e pluriennale - Conto del Bilancio
- Controllo della copertura finanziaria delle spese e regolarità contabile sugli atti degli organi consiliari ed esecutivo e dei funzionari
- Monitoraggio Patto di Stabilità interno
- Certificazioni di legge
- Contabilità fiscale
- Monitoraggio periodico dati SIOPE
- Gestione amministrativa del patrimonio
- Assicurazioni stabili e responsabilità penale/civile Amministratori e Dipendenti
- Economato
- Gestione economica e previdenziale del personale
- Preciso e puntuale pagamento dei debiti e riscossione dei crediti
- Attenta analisi per la ripartizione e il recupero delle spese con gli Enti legati da convenzioni o utilizzo servizi
- Garantire adeguato supporto tecnico per la realizzazione dei progetti degli assessorati di competenza
- Aggiornamento dell'inventario
- Iniziative di contrasto all'evasione fiscale mirate al recupero di imponibile
- Verifica e controllo costi servizi affidati a società controllate (ACSEL, ARFORMA)
- Costruzione proposta per analisi nuovo riparto costi scuola media (comprensiva degli interessi ammortamento mutui)
- Monitoraggio evoluzione del trasferimento della proprietà ai comuni delle AREE EX DEMANIALI (CAPANNONI ISOLABELLA)

#### RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

- 1 istruttore direttivo responsabile di area in condivisione con area tributi
- 1 istruttore

#### RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

- 4 personal computer
- 3 stampanti
- 1 server
- 2 fotocopiatrice

**Programma : LAVORI PUBBLICI, AMBIENTE, MANUTENZIONI**

**MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

- Mantenere in efficienza le strutture pubbliche presenti sul territorio con particolare riferimento alle strade comunali, scuole e pubblica illuminazione patrimonio immobiliare delle frazioni

**FINALITA DA CONSEGUIRE**

- Gestione delle attività connesse alla realizzazione delle opere pubbliche contemplate nell'elenco annuale delle opere previste per l'anno 2012 (legge 109/94) , comprendente anche i rapporti con gli Enti finanziatori delle opere: Regione Piemonte - Cassa DD.PP. ed eventuali altri
- Attività di gestione delle opere pubbliche relative ad anni precedenti ed ancora in corso
- Rapporti con organi sovracomunali con riferimento alle competenze proprie del Servizio (Regione, Provincia, Comunità Montana, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, A.I.B. e A.S.L).
- Rapporti per coordinamento e controllo con le aziende erogatrici di pubblici servizi: ENEL, TELECOM, ITALGAS e ACSEL per il servizio R.R.S.U.
- Rapporti con aziende affidatarie di pubblici servizi: "SOLE" - manutenzione I.P. - pulizia cimiteri - sgombero neve - riscaldamento. Al servizio oltre i rapporti è affidata la gestione amministrativa e contabile annessa ai servizi in questione con esclusione per servizi cimiteriali.
- Gestione e coordinamento della squadra operai comunale per la gestione dei servizi ausiliari: segnaletica stradale, manutenzione ordinaria patrimonio comunale, stabili comunali, scuole, strade, verde pubblico, alberate
- Strade montane
- Servizi ambiente
- Gestione pratiche cave - emissione fumi in atmosfera - allacci fognari - pozzi - derattizzazione - inquinamento
- Gestione di gare ad evidenza pubblica per l'affidamento dei lavori e la fornitura dei servizi
- Collaborazione con consorzi per gestione canali irrigui comunali
- Servizi connessi affidati a squadra operai: sgombero neve, lotta anti zanzare
- Sorveglianza e controllo dei cantieri presenti sul territorio e realizzazione opere pubbliche
- Gestione appalto energia
- Elaborare proposte per l'efficienza energetica degli edifici e contenimento delle spese di gestione
- Valutare convenzioni con altri enti per la gestione degli adempimenti relativi alla sicurezza del lavoro
- Gestione convenzione SMAT 2010-2013
- Specifico controllo mirato al miglioramento del Patrimonio Comunale esistente in particolare la viabilità, le scuole e la pubblica illuminazione
- Razionalizzazione degli acquisti con riferimento all'andamento delle entrate e per il rispetto del Patto di Stabilità
- Controllo centro di costo afferenti all'ufficio di competenza
- Gestione progetti europei POPULARTES e OASIS
- IN COLLABORAZIONE CON UFFICIO COMMERCIO E TRIBUTI: sensibilizzazione degli esercenti le attività del mercato settimanale ad una migliore collaborazione per la raccolta RSU di loro produzione finalizzato al contenimento dei costi

**INVESTIMENTO**

Gli investimenti ammontano a € 1.537.268 di cui:

- manutenzioni straordinarie del patrimonio € 20.000, arredi € 1.500 e € 300
- riqualificazione palazzo comunale per il contenimento energetico € 115.000
- interventi sulla viabilità e pubblica illuminazione € 80.000, € 1.000 e € 16.000
- struttura polivalente e spogliatoi impianti sportivi Via Cascina del Gallo € 17.150
- PSR Borgate Argiassera e Richettera € 543.616 e € 135.000 PSR Sentiero della Pietra e del Marrone
- sistemazione Rio Rocciamelone 2<sup>a</sup> lotto alluvione 2008 € 125.000

- sistemazione Rio Rocciamelone eventi atmosferici 2011 € 200.000
- progetto OASIS con fondi dell'Unione Europea € 50.502
- progettazione opere pubbliche € 22.000
- manutenzione straordinaria cimiteri € 7.000
- Riqualificazione Mulino Pogetto POPULARTES € 170.000

#### RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

- 2 istruttori direttivi
- 2 istruttori tecnici
- 4 addetti squadra lavori
- 1 addetti nettezza urbana
- 1 addetto pulizia edifici comunali

#### RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

- 5 personal computer, 1 notebook, 1 netbook, 1 proiettore portatile
  - 1 stampante
  - 1 plotter
  - attrezzatura topografica: 1 stazione totale topografica, 1 misuratore laser, 1 livello laser
- + treppiede e stadia a prisma
- 2 autovetture
  - 2 biciclette
  - 1 autocarro
  - 1 miniescavatore
  - 1 terna
  - 2 motocarri
- attrezzature diverse per Squadra Lavori: 4 decespugliatori, 2 falciatrici, 2 motoseghe, 1 compressore, 1 taglierina, 1 generatore, 1 ballerina, 1 betoniere, 1 tagliASFalti, 1 sega circolare da banco, 1 trapano, 1 tassellatore, 1 tagliasiEpi

**Programma : AFFARI GENERALI**

**MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

- Supporto agli Organi Collegiali
- Supporto all'organo monocratico
- Valorizzazione del ruolo della biblioteca comunale
- Opportunità di lettura e consultazione alla popolazione
- Offrire momenti di aggregazione culturale, ricreativa e sportiva

**FINALITA DA CONSEGUIRE**

- Servizio di segreteria e assistenza amministrativa agli organi istituzionali
- Protocollo generale - archivio corrente, di deposito e storico
- Segreteria del Sindaco: calendario settimanale e corrispondenza
- Affari generali e rapporti con organi sovracomunali
- Gestione giuridico/amministrativa del personale, coordinamento rilevazione presenze, Pianta organica e Regolamenti
- Istruttoria atti deliberativi relativi a: affari generali, personale, cultura, sport, biblioteca
- Assunzione del personale (bandi, nomine commissioni, approvazione atti concorsuali)
- Corrispondenza inerente lo stato giuridico del personale
- Preparazione atti relativi alla convocazione della Giunta e del Consiglio Comunale
- Preparazione verbali di deliberazione della Giunta Comunale e del Consiglio Comunale
- Predisposizione delibere e determine del settore amministrativo
- Pubblicazione e comunicazione delibere a Capi Gruppo
- Esecutività atti deliberativi, archiviazione e trasmissione agli uffici
- Organizzazione e gestione iniziative culturali
- Organizzazione e gestione iniziative sportive e concessione palestre
- Rapporti con Associazioni culturali e sportive
- Organizzazione e gestione solennità e festività nazionali e locali
- Organizzazione e gestione festa patronale
- Gestione biblioteca
- Centralino
- Posta elettronica
- Comunicazioni on-line personale GECO
- Comunicazioni mensili on-line funzione pubblica assenze personale
- Aggiornamento mensile dati Operazione Trasparenza assenze personale
- Comunicazione annuale dati GEDAP (funzione pubblica-personale)
- Comunicazione assenze dipendenti per conto annuale e censimento dipendenti (per Ragioneria)
- Albo associazioni - aggiornamento annuale
- Comunicazione alla F.P. adesione scioperi dipendenti
- Concessione Sala Consiliare
- Comunicazione istituzionale e comunicati stampa anche a mezzo web
- Gestione come comune capofila del PLG (Piano Locale Giovani)
- Gestione progetto europeo POPULARTES
- Riduzione delle comunicazioni cartacee attraverso lo sviluppo della posta certificata

**RISORSE UMANE DA IMPIEGARE**

- 1 istruttore direttivo responsabile di area
- 2 istruttore
- 1 esecutore

**RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE**

**Ufficio Segreteria**

- 4 personal computer, 3 stampanti, 1 fotocopiatrice, 1 fax, 1 programma informatico per gestione protocollo generale,
- 1 programma informatico per gestione presenze del personale
- 1 programma informatico per gestione delibere e determine

**Biblioteca**

- 4 personal computer di cui 2 per il personale amministrativo oltre una stampante, 2 internet point a disposizione degli utenti e 1 stampante, 1 fotocopiatrice/stampante
- 1 programma informatico per gestione prestito libri

**Programma : SERVIZI DEMOGRAFICI**

**MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

- Garantire una erogazione efficiente dei Servizi delegati dallo Stato
- Prestare particolare attenzione ai problemi sociali del territorio con la collaborazione degli Enti preposti

**FINALITA DA CONSEGUIRE**

Servizi delegati dallo Stato

Anagrafe, Stato Civile, Leva, Elettorale, Statistiche e censimenti

Interventi a favore fasce deboli della popolazione e gestione micro-credito:

il "microcredito" cioè l'erogazione di prestiti che devono essere restituiti, senza alcun interesse, che permette a nuclei familiari in forte difficoltà di poter far fronte ad alcune emergenze

Interventi di solidarietà - Rete Comuni Solidali

Assistenza sociale e sanitaria: centro estivo,

trasporti sanitari indigenti, che permette, soprattutto alla popolazione anziana, di risolvere i problemi logistici per raggiungere i luoghi di cura;

il medical bus permette invece una serie di analisi sanitarie in loco;

- Collaborazione con le Associazioni che svolgono sul territorio attività sociali
- Sostenere i cittadini indigenti
- Garantire, attraverso la gestione consortile, l'erogazione di servizi sociali sul territorio
- Migliorare ulteriormente i servizi demografici forniti
- Attivazione servizio di carta identità elettronica secondo le indicazioni ministeriali
- Informare i cittadini sulla ulteriore semplificazione degli atti amministrativi di competenze del servizio
- Dovrà essere garantito adeguato supporto tecnico per la realizzazione di progetti degli assessorati di competenza
- Partecipazione al gruppo di lavoro istituito dal CONISA per approfondire il problema dell'emergenza abitativa
- Verifica puntuale della situazione economica di chi usufruisce di prestazioni agevolate
- Puntuale rendicontazione del microcredito

**RISORSE UMANE DA IMPIEGARE**

- 1 istruttore direttivo responsabile di area
- 3 istruttori part-time

**RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE**

- 4 personale computer
- 4 stampanti

## **Programma : POLIZIA LOCALE**

### MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

- Tutelare l'integrità del patrimonio comunale
- Assicurare un decoroso svolgimento dell'attività pubblica nonché la garanzia delle libertà dei singoli cittadini, la loro sicurezza ed il disciplinato andamento dei Pubblici Esercizi.

### FINALITA DA CONSEGUIRE

- Vigilanza attività edilizia
- Vigilanza mercati e fiere
- Vigilanza sull'applicazione delle leggi, regolamenti e ordinanze
- Prevenzione, e soccorso in caso di emergenza
- Viabilità scolastica e cortei funebri
- Albo pretorio e notifiche atti
- Esercizio e controllo monticazione e demonticazione
- Protezione civile
- Tenuta registro denunce infortuni e denunce di P:S: (legge antiterrorismo)
- Assistenza riunioni organi collegiali (consiglio comunale)
- Attività di P.G.
- Parcheggi a pagamento
- Attuare, con la presenza sul territorio, tutte le misure di prevenzione affinché dall'azione dei privati non derivino danni sociali e vengano osservate le limitazioni imposte dalla legge alle attività dei singoli
- Coordinamento Protezione Civile
- Controllo viabilità e sicurezza del centro storico attraverso l'uso del nuovo sistema di videosorveglianza
- Vigilanza e controllo decoro edifici privati prospicienti la pubblica via con particolare attenzione alle zone centrali del Paese (come previsto dal Regolamento di Polizia Urbana)

### RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

- 1 istruttore direttivo responsabile di area
- 4 agenti polizia municipale

### RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

- 3 personal computer
- 5 stampanti
- 1 fax
- 1 modem
- 2 autovetture

## **Programma : EDILIZIA PRIVATA**

### MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

- Tendere ad un costante miglioramento del servizio ai cittadini
- Disciplinare l'organizzazione del territorio attraverso gli strumenti previsti
- Funzionamento e gestione dello Sportello Unico dell'Edilizia nel rispetto delle norme di settore

### FINALITÀ DA CONSEGUIRE

- Gestione delle attività amministrative e tecniche inerenti pratiche edilizie: permessi di costruire, denunce inizio attività e altre pratiche inerenti l'edilizia privata
- PEC, piani di recupero, piani particolareggiati, convenzioni
- Gestione pratiche legge 13/89 e 15/89
- Gestione nuovo P.R.G.C.
- Gestione varianti al piano regolatore
- Predisposizione seconda fase delle procedure inerenti la rilocalizzazione edifici privati in aree classificate Classe IIIC nel vigente piano regolatore ed in particolare le prime abitazioni
- Gestione pratiche di abusivismo
- Ordinanze contingibili e urgenti su edifici privati
- Gestione pratiche edilizie in sub delega Legge 20/89 e 45/89
- Gestione archivio edilizia per diritto d'accesso
- Gestione denunce cemento armato e sismiche
- Verifica degli aggiornamenti tariffari in base agli indici ISTAT per il rilascio di permessi e DIA
- Garantire al pubblico un servizio qualitativo migliore
- Archiviazione su supporto informatico delle nuove pratiche e del pregresso
- Prestazione attività lavorativa a supporto ufficio tributi
- Gestione pratiche efficienza energetica
- Predisposizione del programma attuativo (progetto a livello preliminare) come atti di candidatura PSR 2007/2013 Misura 322 "Recupero e sviluppo Borgate Montane con una variante ai sensi dell'art. 17 della L.R. 56/77, inerente la ripermetrizzazione dei nuclei
- Predisposizione della struttura tecnico-informatica al fine della gestione informatizzata del territorio e archivi per poter gestire più organicamente gli accertamenti per la lotta all'evasione fiscale in collaborazione con gli uffici comunali
- Elaborare e proporre all'organo politico anche modifiche agli strumenti urbanistici che possano permettere di migliorare le possibilità edificatorie dei cittadini sia in aree edificabili sia nel recupero di edifici soprattutto nelle zone centrali del paese più sottoposte a vincoli di varia natura
- Migliorare l'approccio tecnico comunicativo interagendo con i proponenti interventi edilizi, passando da un approccio puramente autorizzatorio ad un approccio collaborativo, al fine di dare tutti gli indirizzi e possibili soluzioni tecniche che permettano la migliore realizzazione possibile degli interventi edilizi in un territorio, quale quello del nostro comune, spesso segnato da stringenti vincoli di diversa natura

### INVESTIMENTO

- Spese per strumenti urbanistici € 25.200
- Contributo per lavori edifici del culto € 3.000

### RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

- 1 istruttore direttivo responsabile di servizio
- 1 istruttore
- 1 esecutore part time

### RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

- 4 personal computer
- 2 stampante
- 1 sistema di rete
- 1 scanner

**Programma : SETTORE TRIBUTI**

**MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

- mantenere l'azione tributaria nell'ambito di criteri di efficienza ed efficacia e coordinare l'attività connessa all'applicazione delle tasse e delle imposte comunali

**FINALITA DA CONSEGUIRE**

- Gestione tributi locali - ruoli, accertamenti, contenzioso tributario, regolamenti e atti relativi, appalto riscossione
- Assistenza scolastica, mensa scolastica e trasporti
- ATC, formazione e gestione nuovo bando, contenzioso arretrati ATC e assegnazione alloggi
- revisione banca dati finalizzata a recupero evasione ICI e IMU
- emissione bollette TARSU/TARES in base al regolamento, controllo e continuo monitoraggio variazioni
- Riscossione in proprio TARSU / TARES
- verifica tributaria dell'ICI, IMU e della TARSU mediante controlli incrociati con Agenzia del Territorio e anagrafe comunale
- rinnovo convenzioni TOSAP per commercio ambulante
- servizio di front - office per il servizio acquedotto come previsto da convenzione con SMAT

- gestione dell'Assistenza Scolastica: rapporti con Regione e rendicontazioni, istruttoria per gli assegni di studio che dal corrente anno viene eseguita su precisa delega regionale, istanze per libri di testo e borse di studio; mense scolastiche e trasporto alunni nonché esame delle riduzioni tariffarie per situazioni di disagio sociale

- rapporti con le scuole

- **IN COLLABORAZIONE CON UFFICIO TECNICO LAVORI PUBBLICI E COMMERCIO:** sensibilizzazione degli esercenti le attività del mercato settimanale ad una migliore collaborazione per la raccolta RSU di loro produzione finalizzato al contenimento dei costi

**RISORSE UMANE DA IMPIEGARE**

- 1 istruttore direttivo responsabile di area in condivisione con area finanziaria
- 3 istruttori

**RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE**

- 4 personal computer
- 2 stampanti

**Programma : INIZIATIVE PER LO SVILUPPO ECONOMICO****MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

- Supportare gli operatori commerciali e artigianali attraverso informazione di tutte le norme di settore che possono essere utili al potenziamento delle loro attività
- Nella gestione operativa il Responsabile del Servizio deve confrontarsi con gli Assessori di riferimento ed il Sindaco per valutare opportunità di priorità di interventi rispetto ai tempi ed alle disponibilità delle risorse finanziarie

**FINALITA DA CONSEGUIRE**

- Gestione amministrativa delle attività commerciali e attività produttive diverse dal commercio, pubblici esercizi e polizia amministrativa
- Attività di natura autorizzatoria, fatte salve le competenze dell'area vigilanza afferente il commercio fisso ed ambulante
- Gestione amministrativa e regolamentazione fiere e mercati
- Gestione amministrativa spettacoli viaggianti e manifestazioni
- Polizia mortuaria
- Gestione amministrativa cimiteri e organizzazione spazi cimiteriali (assegnazione aree, cellette, loculi), gestione appalti e trattative private:  
la gestione dei due cimiteri comunali è affidata alla ditta appaltatrice On. Funebri Ferrero s.n.c., a seguito di procedura aperta (durata triennale), che espleta i servizi necroforici generali, il servizio di vigilanza, pulizia e manutenzione ordinaria. Il servizio di incisione lastre cimiteriali (di loculi e cellette ossario e cinerarie) è stato affidato alla ditta Susamarmi s.a.s.
- Statistiche
- Gestione amministrativa del settore agricoltura (anagrafe vitivinicola, SCAV, contributi a consorzi agricoli, monticazione e demonticazione)
- Gestione amministrativa attività di artigianato produttivo e di servizio
- Supporto gestione anagrafe canina
- Applicazione delle leggi nazionali e regionali in materia di commercio fisso e su area pubblica
- Migliorare i rapporti con gli operatori commerciali e collaborare per l'organizzazione di manifestazioni connesse all'attività artigianale
- Prosecuzione del progetto di riorganizzazione degli spazi cimiteriali, procedendo così alla verifica delle concessioni cimiteriali ormai scadute, iniziando da quelle scadute da più tempo. L'obiettivo è quello di arrivare alla situazione in cui ogni anno devono essere esumate/estumulate le concessioni cimiteriali scadute nel precedente anno, cosicché venga eliminato il problema di carenza spazi nei due cimiteri comunali, e il conseguente danno economico per l'ente.
- Collaborazione con ufficio tributi per il recupero insoluti TARSU e TOSAP operatori commerciali su area pubblica e gestione riscossione anno 2013
- Gestione delle attività di spettacoli viaggianti, complessi circensi e attrazioni assimilabili, al fine di garantire il rispetto delle norme vigenti in materia di pubblica sicurezza, ordine pubblico, pubblica incolumità anche in conformità a principi di ordine tecnico/manutentivo.
- IN COLLABORAZIONE CON UFFICIO TECNICO LAVORI PUBBLICI E TRIBUTI: sensibilizzazione degli esercenti le attività del mercato settimanale ad una migliore collaborazione per la raccolta RSU di loro produzione finalizzato al contenimento dei costi

**INVESTIMENTO**

- sostituzione lapidi e manutenzioni straordinarie € 5.000

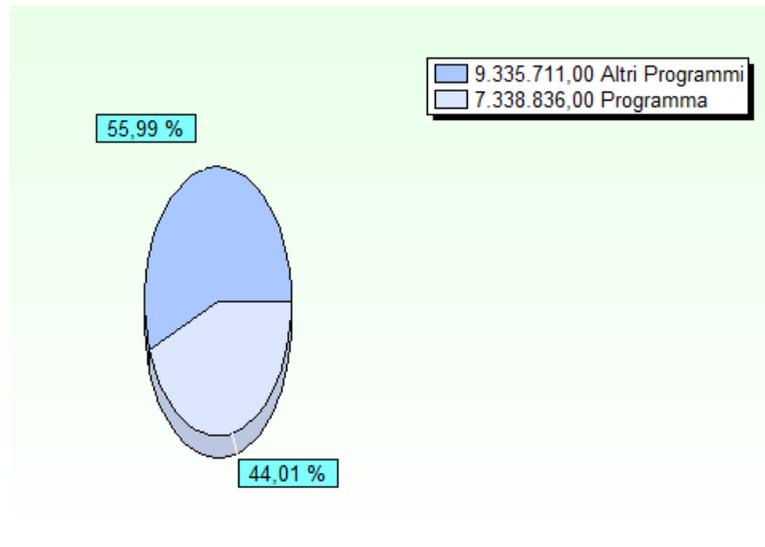
**RISORSE UMANE DA IMPIEGARE**

- 1 istruttore direttivo responsabile di servizio
- 1 istruttore

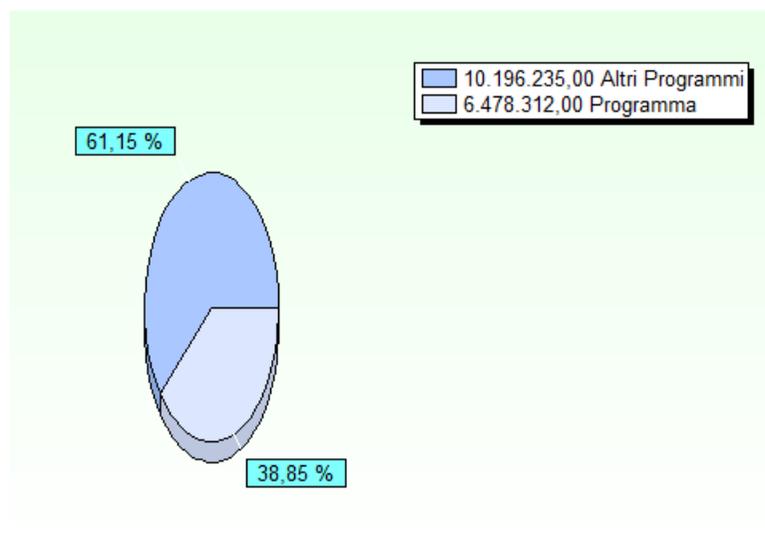
**RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE**

- 2 personal computer
- 2 stampanti

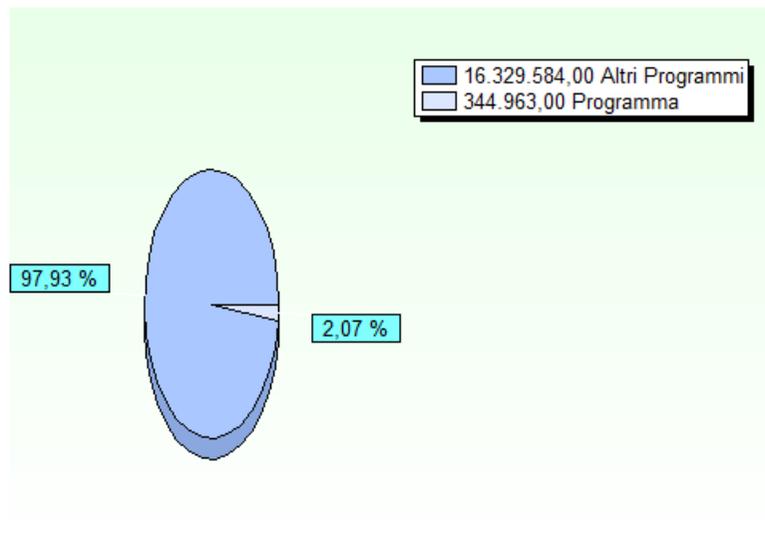
<b>CONTROLLO DI BILANCIO - PATRIMONIO</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>Totale</b>
Risorse del programma	3.025.550,00	2.198.184,00	2.115.102,00	7.338.836,00
Impegni del programma	3.025.550,00	2.198.184,00	2.115.102,00	7.338.836,00



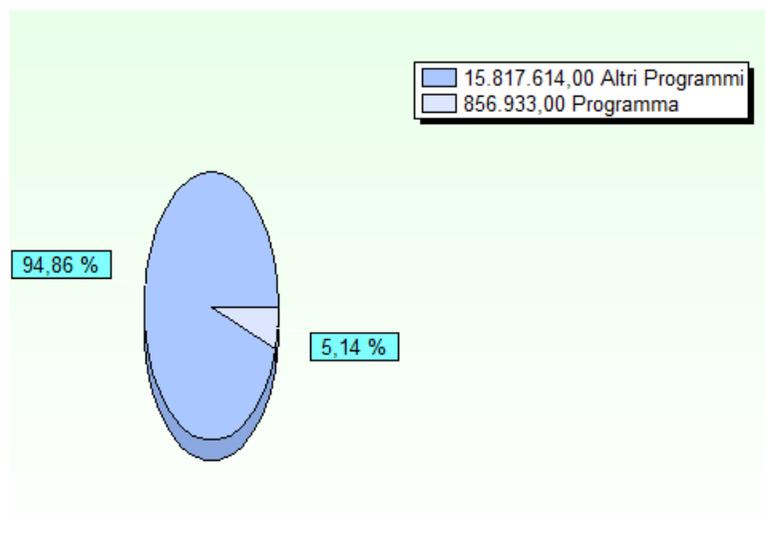
<b>LAVORI PUBBLICI, AMBIENTE, MANUTENZIONI</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>Totale</b>
Risorse del programma	3.062.690,00	1.904.288,00	1.511.334,00	6.478.312,00
Impegni del programma	3.062.690,00	1.904.288,00	1.511.334,00	6.478.312,00



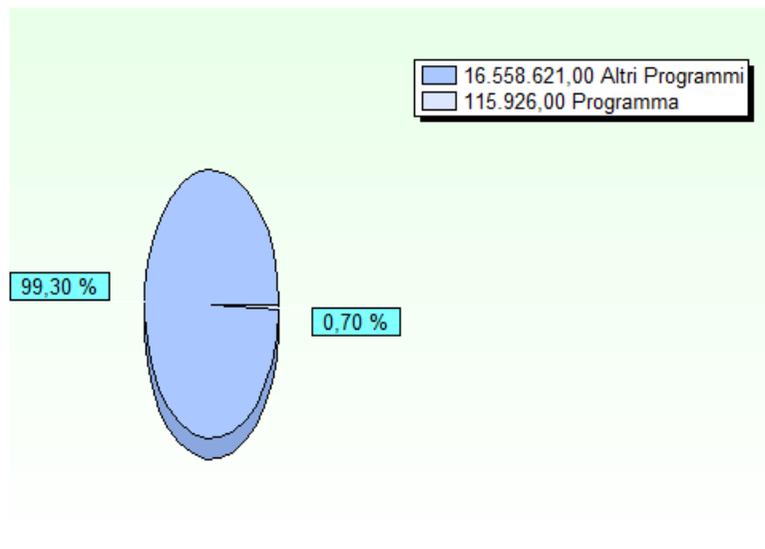
<b>AFFARI GENERALI</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>Totale</b>
Risorse del programma	117.013,00	163.975,00	63.975,00	344.963,00
Impegni del programma	117.013,00	163.975,00	63.975,00	344.963,00



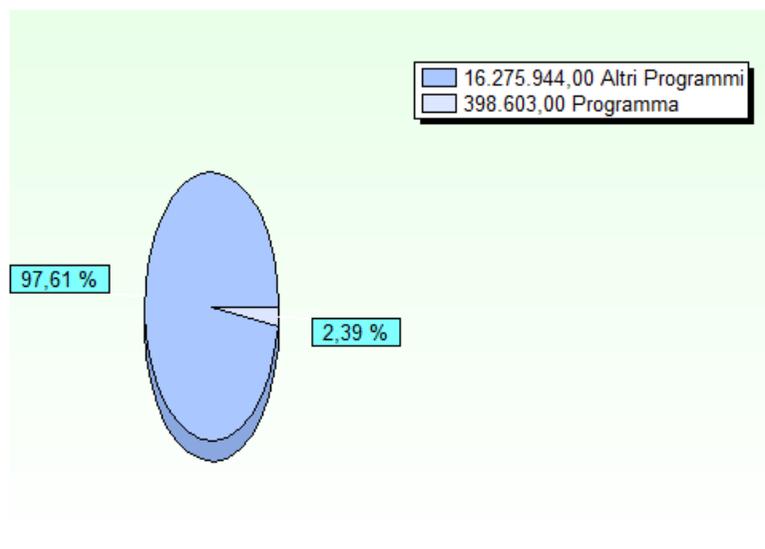
<b>SERVIZI DEMOGRAFICI</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>Totale</b>
Risorse del programma	289.583,00	287.675,00	279.675,00	856.933,00
Impegni del programma	289.583,00	287.675,00	279.675,00	856.933,00



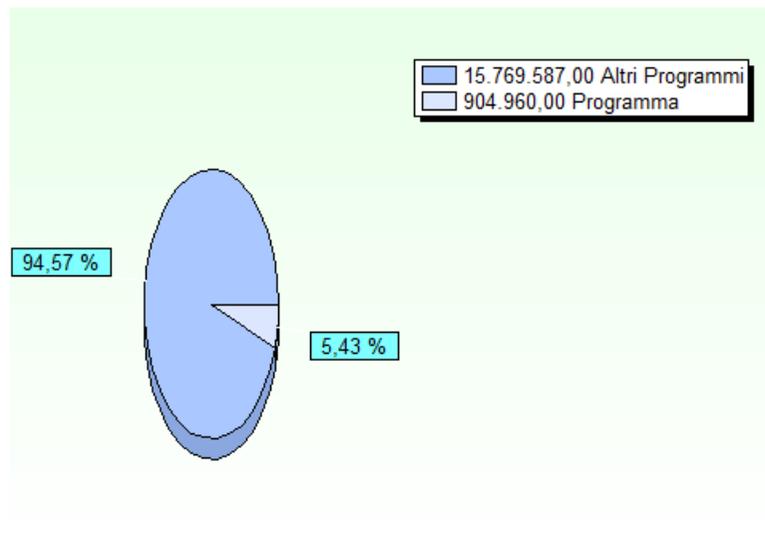
<b>POLIZIA LOCALE</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>Totale</b>
Risorse del programma	41.936,00	36.995,00	36.995,00	115.926,00
Impegni del programma	41.936,00	36.995,00	36.995,00	115.926,00



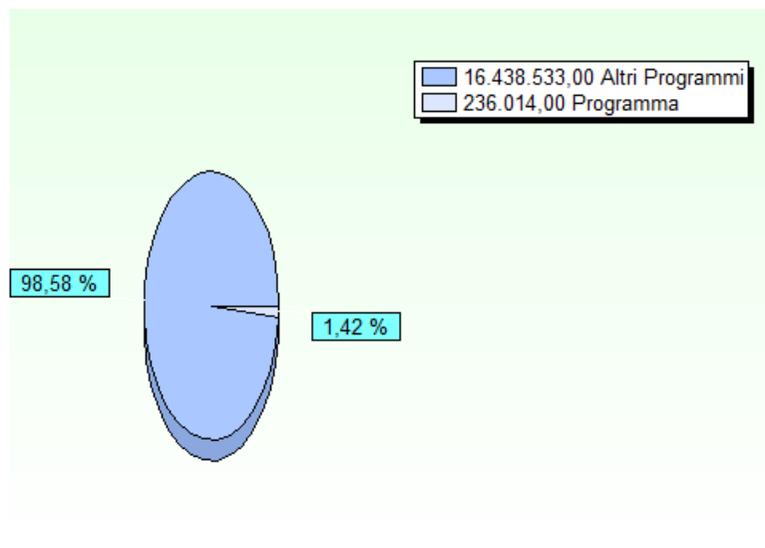
<b>EDILIZIA PRIVATA</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>Totale</b>
Risorse del programma	363.903,00	18.500,00	16.200,00	398.603,00
Impegni del programma	363.903,00	18.500,00	16.200,00	398.603,00



<b>SETTORE TRIBUTI</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>Totale</b>
Risorse del programma	316.686,00	294.137,00	294.137,00	904.960,00
Impegni del programma	316.686,00	294.137,00	294.137,00	904.960,00



<b>INIZIATIVE PER LO SVILUPPO ECONOMICO</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>Totale</b>
Risorse del programma	83.858,00	76.078,00	76.078,00	236.014,00
Impegni del programma	83.858,00	76.078,00	76.078,00	236.014,00



## Indice

1	CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE SULLA PROGRAMMAZIONE DEL NOSTRO ENTE	2
1.1	IL BILANCIO 2013	2
2	ANALISI DEL CONTESTO NAZIONALE	5
2.1	La Programmazione nell'attuale contesto nazionale	5
2.2	Le principali variabili macroeconomiche: le manovre di finanza pubblica	5
3	L'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA NEGLI ENTI LOCALI	9
3.1	Il Patto di stabilità: riflessi sul bilancio 2012	10
3.1.1	Il Patto di stabilità nel bilancio 2011 e negli anni precedenti	10
3.1.2	Una possibile stima delle risultanze 2012	12
3.1.3	Il Patto di stabilità nel bilancio 2013	13
3.2	La spending review, il D.L. enti locali e la Legge di stabilità ed i riflessi sulla programmazione dell'ente locale	17
3.3	Analisi della Programmazione regionale	23
4	UNA PRIMA ANALISI FINANZIARIA DEL NOSTRO ENTE	24
4.1	Analisi dell'andamento triennale delle Entrate	25
4.2	Analisi dell'andamento triennale della spesa	27
4.3	Analisi triennale degli equilibri contabili	28
4.3.1	L'equilibrio triennale del Bilancio corrente	30
4.3.2	L'equilibrio triennale del Bilancio investimenti	31
4.3.3	L'equilibrio triennale del Bilancio movimento fondi	32
4.3.4	L'equilibrio triennale del Bilancio di terzi	32
5	IL BILANCIO TRIENNALE LETTO PER PROGRAMMI	33
5.1	La gestione per obiettivi	34
5.2	I programmi ed i progetti	36
5.3	L'analisi per programma della spesa triennale	40
5.4	Analisi dei singoli programmi	41